

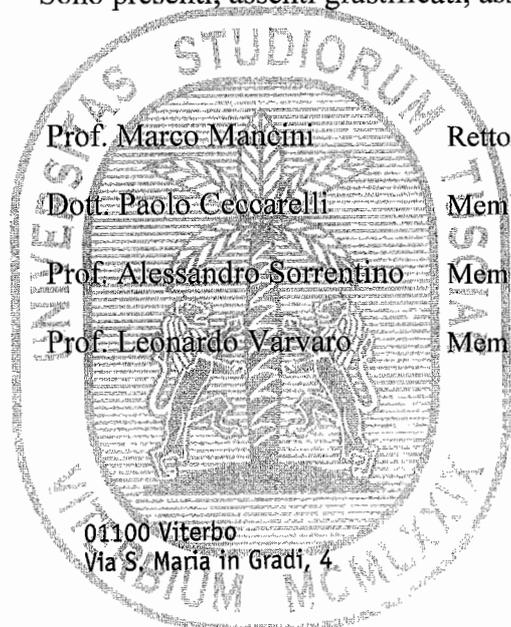
**VERBALE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 02/2010
RIUNIONE DEL 14.04.2010**

Il giorno 14 aprile 2010, alle ore 10,30, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 2756 dell'08.04.2010, presso il Rettorato di questa Università (Sala Altiero Spinelli), Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Consiglio di Amministrazione per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale di prot. n. 2818 del 09.04.2010

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbali sedute precedenti (verb. n. 05/2009 del 21.12.2009 e n. 01/2010 del 22.02.2010);
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Situazione finanziaria (FFO 2010) e normativa (d.d.l. Gelmini);
4. Ratifica decreti (art. 10, c. 1, Statuto);
5. PRIN 2009-DD.MM. n. 51 del 19.3.10 e n. 76 dell'1.4.10: determinazioni;
6. Monitoraggio offerta formativa a.a. 2009-2010;
7. Appalto coperture assicurative beni mobili ed immobili dell'Università;
8. Ripartizione contributi di laboratorio, esercitazioni studenti e viaggi di istruzione;
9. Appalto per la gestione calore e la manutenzione impianti termici di riscaldamento e condizionamento;
10. Convenzioni:
 - a) Convenzione quadro tra Università degli Studi della Tuscia e RAI – Radio Televisione Italiana – Rinnovo;
 - b) Protocollo d'intesa tra Università degli Studi della Tuscia, Banca di Viterbo Credito Cooperativo e Confindustria Viterbo – Approvazione;
11. Cooperazione internazionale:
 - a) Stipula accordo con *Educons University – Sremska Kamenica* (Serbia);
 - b) Stipula accordo con *University of Craiova* (Romania);
 - c) Stipula accordo con *Polytechnic University of Valencia* (Spagna);
12. Richiesta studente detenuto di esonero totale dal pagamento delle tasse e contributi universitari, a.a. 2009/2010;
13. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:



Prof. Marco Mancini Rettore, Presidente
 Dott. Paolo Ceccarelli Membro dell'Università della Tuscia, pers. T.A.
 Prof. Alessandro Sorrentino Membro dell'Università della Tuscia, docente
 Prof. Leonardo Varvaro Membro dell'Università della Tuscia, docente

P	AG	A
X		
X		
X		
X		



Prof. Massimo Bergami Membro esterno all'Università della Tuscia

X		
X		
X		

Dott.ssa Olimpia Marcellini Membro esterno all'Università della Tuscia

 Dott. Alessandro Maria Telli Rappresentante degli studenti con voto deliberativo
 sulle questioni che riguardano direttamente la
 Componente studentesca (art. 12, co. 3, Statuto)

X		
---	--	--

 Dott. Arch. Giovanni Cucullo Direttore Amministrativo, su invito del Presidente
 senza diritto di voto (art.12, co.3, Statuto), con funzioni di
 Segretario

A norma dell'art. 48, co. 4, del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, sono presenti con compiti consultivi:

Dott. Claudio Gatti Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Rag. Remo Bianchini Componente del Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Massimo Grazini Componente del Collegio dei Revisori dei Conti

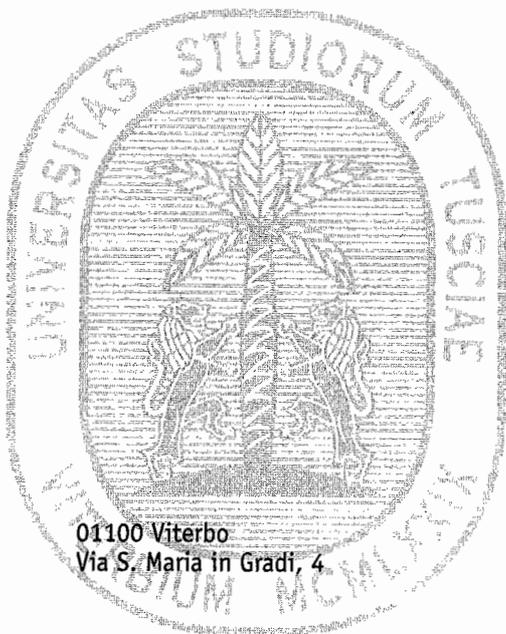
Dott. Domenico Valenti Componente del Collegio dei Revisori dei Conti

P	AG	A
	X	
	X	
X		
	X	

Il Rettore, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Su invito del Rettore, entrano nel luogo della riunione il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giuseppe Nascetti, e la Dott.ssa Alessandra Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.

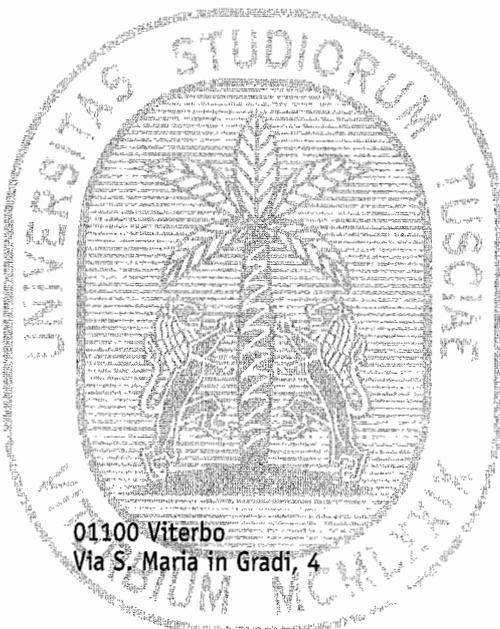
Il Rettore informa che il punto 5 all'ordine del giorno è ritirato.



1. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI (VERB. N. 05/2009 DEL 21.12.2009 E N. 01/2010 DEL 22.02.2010)

Il Rettore sottopone all'approvazione i verbali del Consiglio di Amministrazione n. 05/2009 del 21.12.2009 e n. 01/2010 del 22.02.2010.

Il Consiglio di Amministrazione approva i predetti verbali con una modifica del Dott. P. Ceccarelli ad un proprio intervento inserito nel verbale n. 05/2009 del 21.12.2009.



Su proposta del Rettore, i punti 2) e 3) all'ordine del giorno sono trattati congiuntamente.

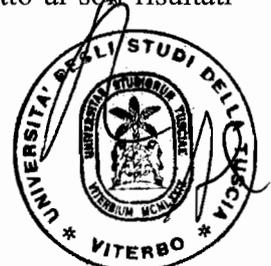
2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

3. SITUAZIONE FINANZIARIA (FFO 2010) E NORMATIVA (D.D.L. GELMINI)

- a) Il Rettore informa che è stata distribuita ai consiglieri copia dei verbali del Collegio dei Revisori dei Conti n. 335 del 22.03.2010 (**All. 1a**) e n. 336 del 13.04.2010 (**All. 1b**).
- b) Il Rettore prosegue illustrando la nota rettorale del 23.03.2010, trasmessa dal Personale Docente, finalizzata a diffondere tra i colleghi informazioni chiare sull'attuale meccanismo di finanziamento in vista dell'espletamento delle valutazioni comparative già avviate da questo Ateneo. E' stata richiamata l'attenzione sul complesso dei vincoli che regola le assunzioni di personale. Possono effettuare assunzioni solo le Università statali che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, non abbiano superato il limite di cui all'art. 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997 n. 449, vale a dire la cosiddetta soglia del 90%, rapporto AF/FFO. L'Ateneo della Tuscia, al 31.12.2009, è collocato ancora al di sotto di tale limite (88,2% come comunicato con nota ministeriale prot. 340 del 19 marzo 2010 e sul sito proper.cineca). Le Università possono procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. Ciascuna Università può destinare tale somma per una quota non inferiore al 60% all'assunzione di ricercatori e per una quota non superiore al 10% all'assunzione di professori di I fascia. Per il 2010 il Ministero, su esplicita richiesta della C.R.U.I., ha comunicato che gli Atenei possono utilizzare, oltre al totale dei punti organici disponibili per l'anno in corso (50% dei p.o. relativi alle cessazioni 2009), anche i p.o. non utilizzati nell'anno 2009 (calcolati sulle cessazioni 2008), salvaguardando comunque inderogabilmente le percentuali fissate dalla norma per le singole categorie nell'anno di riferimento. Al netto delle prese di servizio già effettuate nel 2009, dei p.o. disponibili relativi al predetto anno, risultano i seguenti p.o. residui: 2,4 p.o. per assunzioni di ricercatori, 0,5 p.o. per assunzioni di professori ordinari, 0,7 p.o. per assunzioni di professori associati e personale tecnico-amministrativo. Il Rettore fa presente che per il 2010 risultano disponibili 6,425 p.o. (= 50% delle cessazioni 2009 pari a 12,85 p.o.) Ai sensi dell'art. 1, c. 3 della Legge 1/2009 i predetti p.o. sono così ripartiti: 3,8 p.o. per assunzioni di ricercatori, 0,6 p.o. per assunzioni di professori ordinari; 1,9 p.o. per assunzioni di professori associati e personale tecnico-amministrativo.
- c) Il Rettore fa presente che è iniziata, alla VII Commissione Istruzione del Senato, la discussione degli emendamenti al Disegno di Legge sulla riforma dell'Università, presentato dal Ministro Gelmini. Considerata la numerosità degli emendamenti complessivamente presentati, il testo del d.d.l. sarà probabilmente approvato da parte del Senato entro il mese di aprile p.v., mentre maggiori difficoltà si prevedono in sede di esame alla Camera. La definitiva approvazione del provvedimento è comunque prevista entro la prossima estate. Il Rettore dà pertanto lettura della seguente mozione approvata all'unanimità dall'Assemblea Generale della CRUI: "L'Assemblea della CRUI, riunita il 25.03.2010, ribadisce con forza quanto già manifestato in sede di audizione alla VII Commissione del Senato in merito alle procedure di reclutamento di cui all'art. 9 del d.d.l. in materia di "Organizzazione e qualità del sistema universitario, di personale accademico e di diritto allo studio" e ora all'esame del

Parlamento. In particolare la CRUI ritiene tra i punti qualificanti dell'indispensabile intervento riformatore l'adozione di un piano straordinario pluriennale di reclutamento di personale docente universitario, nell'ambito del quale garantire una quota consistente alle assunzioni di professori associati. E ciò anche nella prospettiva, prevista dal DDL in discussione, di riequilibrare la numerosità delle diverse fasce di docenza. Il suddetto piano dovrà essere sostenuto da un idoneo finanziamento MIUR e far leva, sul piano normativo, per i primi sei anni, sulla possibilità per gli attuali ricercatori a tempo indeterminato, una volta conseguita l'abilitazione scientifica nazionale, di usufruire delle medesime procedure di chiamata da parte degli atenei previste al termine dei percorsi di *tenure track* per i futuri ricercatori a tempo determinato. Un tale intervento, che consenta l'immissione ogni anno, all'interno di un sistema di reclutamento e di ordinamento tra le fasce finalmente stabilizzato nelle norme di riferimento, di non meno di 2000 abilitati alla posizione di professore associato, secondo le esigenze e la programmazione di ciascun ateneo, si rende necessario sia far fronte alle numerose uscite dal ruolo che sguarniranno rapidamente gli atenei delle competenze scientifiche e didattiche indispensabili, sia per riconoscere e valorizzare gli oggettivi apporti dell'attuale personale ricercatore a tempo indeterminato (i cui obblighi didattici non possono comunque essere equiparati a quelli dei professori), già investito in larga misura del titolo di professore aggregato, di cui all'art. 1, c. 11, della Legge 230/05, e responsabile, in tale veste, di funzioni essenziali per la vita universitaria.”

- d) Il Rettore esprime forte preoccupazione per la situazione finanziaria del sistema universitario. In particolare evidenzia nei riguardi del fabbisogno 2010 una riduzione complessiva da apportare alla quota base che dovrebbe raggiungere per quest'anno il 4% del FFO (tabella C+fondo 400 milioni). A tale riduzione vanno ad aggiungersi le spese per gli incrementi stipendiali dell'ultimo triennio. Il Rettore fa presente che il CUN, nella riunione del 25.03.2010, ha assunto al riguardo una mozione, nella quale viene ribadita la necessità di un FFO stabile su 5 anni con un incremento annuale almeno del 2%. Inoltre, l'Assemblea della CRUI ha ribadito quanto già espresso con la mozione del 25 febbraio u.s. circa l'urgenza di una rapida definizione dei criteri di assegnazione alle Università del FFO e la successiva distribuzione della quota di pertinenza per ciascun Ateneo. La CRUI ha altresì individuato una serie di punti sui quali è urgente un confronto con il Ministero:
- in primo luogo la ridefinizione del criterio che prevedeva il calcolo della media tra il valore quantificato per tutte le assegnazioni, il fabbisogno assegnato per lo scorso anno e l'obiettivo di fabbisogno realizzato al 31.12.2008;
 - la quota del 7% da destinare ai sensi dell'art. 2 della legge 1/2009 dovrebbe essere integralmente ridefinita sulla base di indicatori in parte rivisti rispetto quelli utilizzati lo scorso anno;
 - tenere in considerazione l'incidenza degli incrementi stipendiali e degli oneri fissi che ne derivano;
 - valutare prioritariamente, anche quest'anno, l'opportunità di fissare comunque una soglia percentuale minima oltre la quale non possano scendere le assegnazioni per ciascun ateneo;
 - in relazione agli indicatori riferiti alla didattica, considerare anche la maggiore o minore capacità contributiva degli studenti in relazione ai livelli dei rispettivi PIL provinciali, dando maggiore peso ai requisiti di qualità dei percorsi formativi rispetto ai soli risultati



dei relativi processi, di assai più difficile misurazione e valutazione, mantenendo tra gli indicatori di riferimento l'occupazione dei laureati;

- in relazione agli indicatori per la ricerca è indispensabile che si tenga conto anche delle risorse destinate da ciascun Ateneo a borse di dottorato ed assegni di ricerca, oltre che dei finanziamenti derivanti dai programmi-quadro europei.

L'Assemblea della CRUI ha dato quindi mandato alla Presidenza di verificare la posizione del Ministero sulle suddette assunzioni di principio e sugli indicatori di riferimento anche in aggiunta a quelli richiamati. Il Rettore assicura il suo impegno presso il MIUR affinché ai fini della distribuzione del 7% del FFO venga riconosciuto un peso importante agli indicatori relativi alla ricerca rispetto a quelli relativi alla didattica.

Il Rettore si augura che il DPEF che uscirà nel mese di luglio preveda un rientro sostanzioso dei tagli apportati alle finanze degli atenei. Ritiene che, dal momento che la situazione finanziaria del sistema universitario presenta un'evoluzione preoccupante e particolarmente complicata, sia necessario deliberare con urgenza una serie di strategie di bilancio che pongano dei margini di spesa sui bilanci di previsione 2011 e 2012.

Il Prof. Varvaro rileva la difficoltà di intervenire con una programmazione idonea laddove sono disponibili soltanto delle ipotesi in merito ai criteri di determinazione del fabbisogno del sistema universitario.

Il Dott. Ceccarelli ritiene che il Consiglio di Amministrazione debba definire strategie che assicurino il mantenimento del rapporto AF/FFO entro la soglia del 90%, nonché richiamare le strutture ad un uso molto oculato delle risorse. Anche a partire dal corrente anno, è necessario, non avendo la certezza dell'ammontare del FFO, sospendere spese per operazioni che non siano di primaria necessità, rinviandole a quando si avrà certezza sulla disponibilità dei finanziamenti.

La Dott.ssa Marcellini ritiene che il Consiglio di Amministrazione debba assumere una delibera intesa a rendere immediatamente indisponibile il 15% delle dotazioni dei Centri di spesa, almeno per quei capitoli di spesa sui quali non gravano impegni obbligatori. Dopo la determinazione del FFO si potrà procedere con una eventuale manovra correttiva sul bilancio di Ateneo.

Il Prof. Sorrentino condivide lo studio di una strategia che si inquadri nella situazione contingente di difficoltà finanziaria. Chiede quali possono i fondi sui quali intervenire con delle riduzioni di spesa.

Il Dott. Ceccarelli ritiene che l'Amministrazione possa elaborare una selezione dei capitoli di bilancio che, non essendo sottoposti a vincoli per spese obbligatorie, possano essere oggetto di riduzioni.

Il Prof. Varvaro condivide in intervento che riduca provvisoriamente del 15% le dotazioni delle strutture, compresi i capitoli dell'Amministrazione centrale.

Al termine della discussione, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, si riserva di valutare misure atte al contenimento delle spese non obbligatorie sui capitoli di bilancio che saranno individuati dall'Amministrazione.

ORISSIS
- 6 -



5. PRIN 2009-DD.MM. N. 51 DEL 19.3.10 E N. 76 DELL'1.4.10: DETERMINAZIONI

Il presente argomento è stato ritirato.



01100 Viterbo
Via S. Maria in Gradi, 4

Tel. +39.0761.3571



6. MONITORAGGIO OFFERTA FORMATIVA A.A. 2009/2010

Il Rettore illustra al Consiglio di Amministrazione la relazione sul modello per la ripartizione del FFO predisposto dal Dott. P Ceccarelli Responsabile del Servizio Programmazione e Bilancio.

“Una parte delle risorse viene annualmente distribuita attraverso il modello per la ripartizione del FFO. Il modello si basa su indicatori riferiti alla “domanda di formazione”, ai “risultati dell’azione formativa” e alla “ricerca”. Le variabili sono:

- per la domanda di formazione il numero di iscritti da due e da tre anni ai corsi triennali e gli iscritti al primo e secondo anno per le LS (LM), ponderati attraverso indicatori di costo standard e corretti in base a indicatori di qualità dei corsi e al fattore requisiti minimi;
- per i risultati dell’azione formativa i crediti acquisiti e il numero di laureati ponderati con gli anni di ritardo nel conseguimento del titolo;
- per la ricerca il potenziale di ricerca corretto con F-PRIN e fondi esterni per la ricerca.

Nell’applicazione del 2009 sono stati utilizzati dati riferiti all’anno accademico 2007/2008 e all’anno solare 2007.

La sintesi dell’applicazione del modello per il nostro Ateneo nel 2009 è stata:

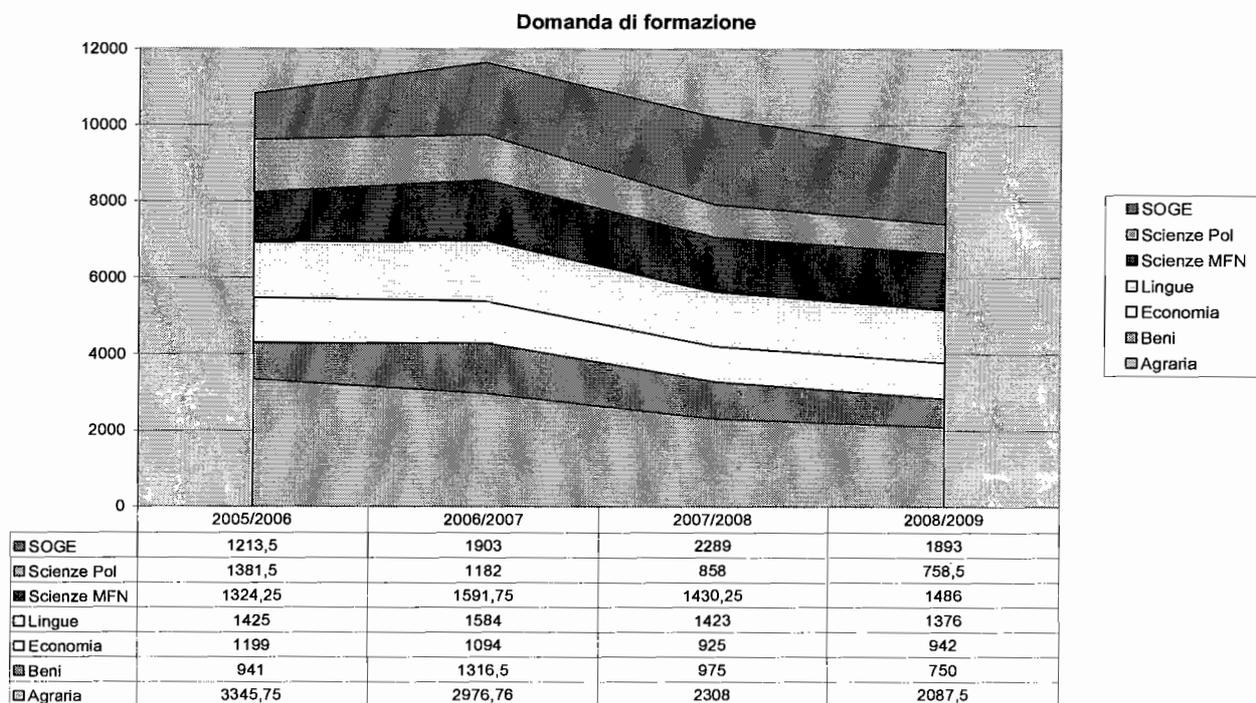
Università	Peso studenti domanda formazione	Risultati azione formativa Peso CFU + annualità	Risultati azione formativa Peso laureati pesati	Peso ricerca	PESO FINALE MODELLO
Tuscia	0,44%	0,76%	0,55%	0,63%	0,58%

dove i valori percentuali indicano il peso sul totale del sistema.

E’ evidente il valore molto basso della domanda di formazione (0,44%) mentre il peso elevato dei Cfu acquisiti e della ricerca porta il **peso dell’Ateneo sul sistema a 0,58%**. Il risultato raggiunto nel 2009 ha consentito all’Ateneo di essere considerato come “sotto finanziato”, avendo un **FFO il cui peso sul sistema è dello 0,55%**, e di beneficiare quindi di un finanziamento addizionale.

L’elaborazione grafica che segue è riferita al livello della domanda di formazione e mostra l’andamento negli ultimi anni dell’indicatore nelle diverse Facoltà e nel corso interfacoltà in Scienze Organizzative e Gestionali (SOGE). La variabile rappresentata è “studenti pesati”.





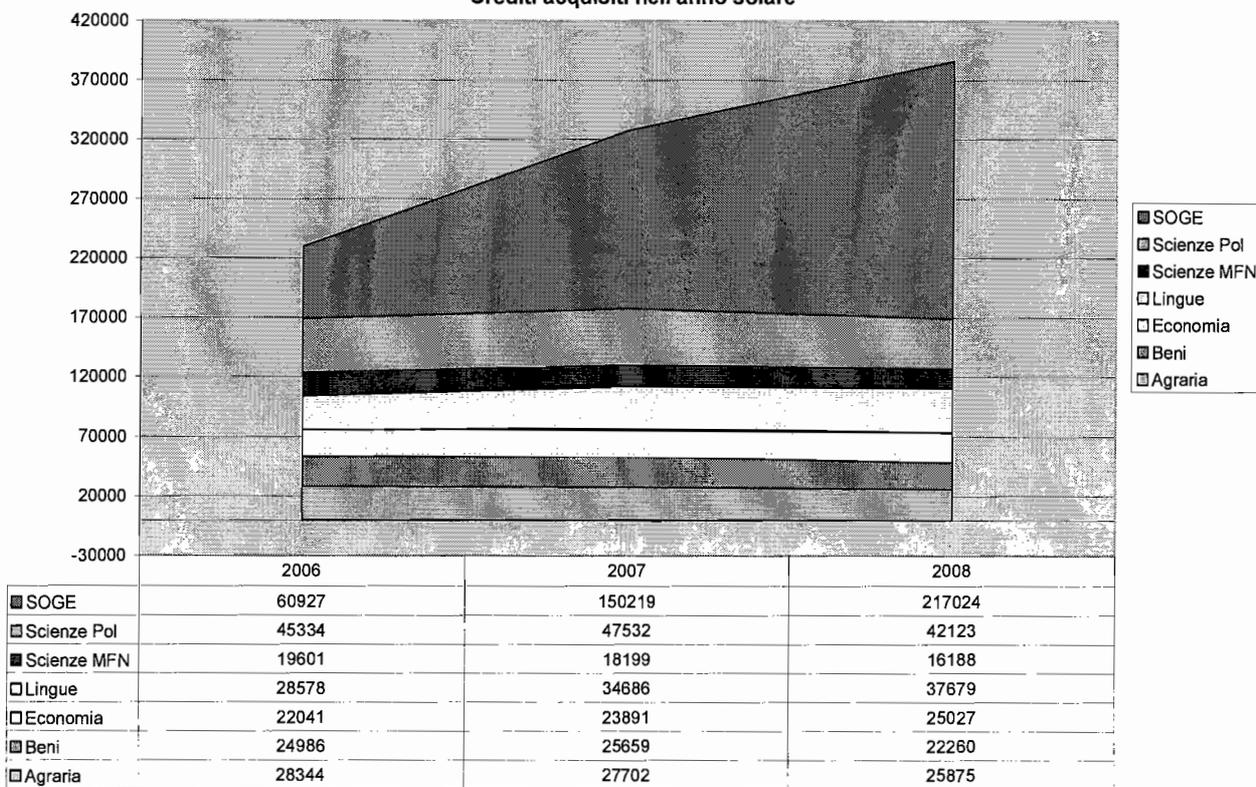
Dal grafico è evidente la **progressiva riduzione dal 2006/2007 del valore di Ateneo e dell'apporto delle Facoltà. E' inoltre chiaro l'apporto consistente fornito dal corso Soge.**

L'indicatore di Ateneo del 2008/2009, l'anno che verrà presumibilmente utilizzato per elaborare il modello del 2010, risulta complessivamente in calo di circa il 10% rispetto all'anno precedente, il che, a parità di condizioni di sistema, porta ad una previsione negativa riguardo alle assegnazioni del 2010. In particolare l'Ateneo potrebbe essere nuovamente classificato come sovra finanziato e perdere finanziamenti.

La tendenza alla riduzione della domanda di formazione presso l'Ateneo e, di conseguenza, del numero di studenti che procedono regolarmente al secondo e terzo anno rende necessarie azioni decise, anche allo scopo di facilitare la programmazione all'interno delle Facoltà e comunque di garantire un efficiente uso delle risorse. Il primo passo consiste nella individuazione ex ante di obiettivi in termini di immatricolati, il secondo nel costante monitoraggio del procedere delle carriere degli studenti.

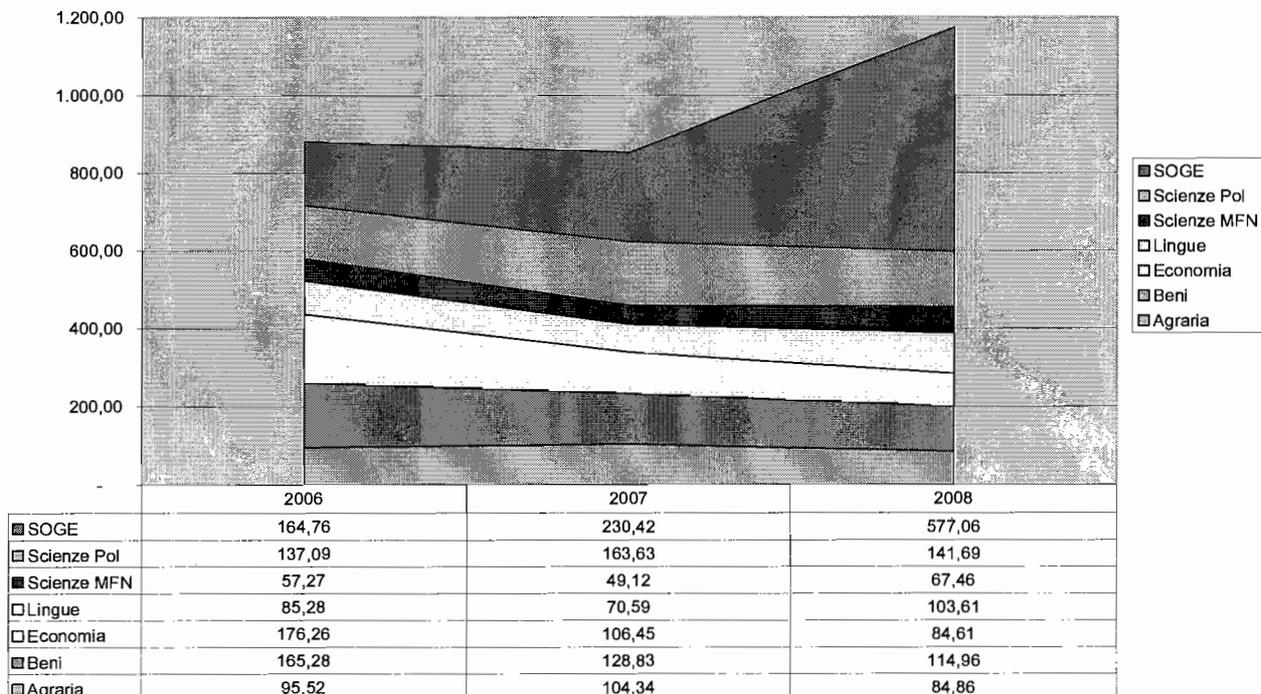
Queste ultime sono sintetizzate negli altri indicatori utilizzati nel modello: il numero di cfu acquisiti dagli studenti (tutti) e i laureati ponderati (tutti) in base agli anni di ritardo nel conseguimento del titolo.

Il primo grafico mostra un andamento in crescita dal 2006 al 2008 del valore totale di cfu acquisiti, incremento esclusivamente riferibile al corso Soge. Le Facoltà sono rimaste pressoché stabili, complessivamente, nell'erogazione dei crediti agli studenti.

Crediti acquisiti nell'anno solare


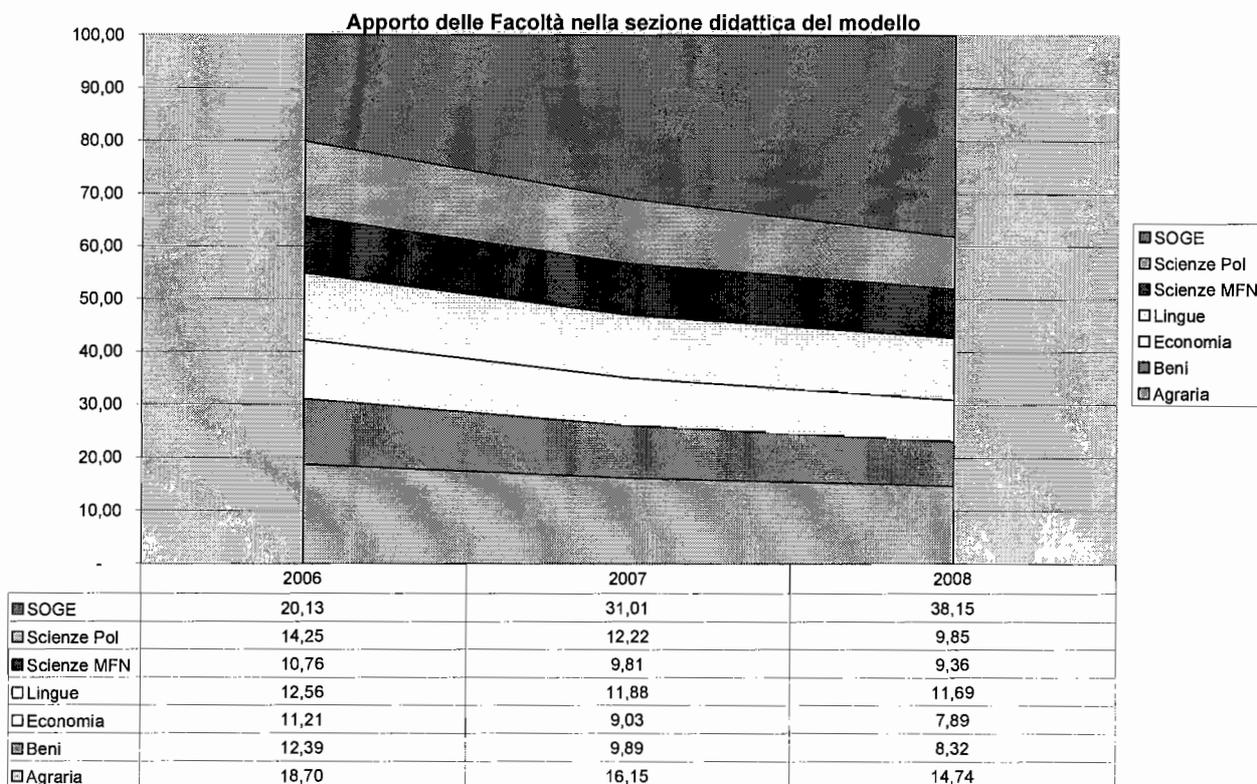
Il secondo grafico, che riguarda l'indicatore laureati ponderati, evidenzia dapprima la stabilità dell'indicatore di Ateneo del 2006 e 2007, poi una decisa impennata. Anche in questo caso gli andamenti sono determinati dal corso Soge, mentre il complesso delle Facoltà, in questo caso, mostra un arretramento complessivo, fatto di strutture che migliorano e strutture che peggiorano.



Indicatore laureati ponderati


Dalla combinazione dei tre indicatori utilizzati nel modello scaturisce una interessante elaborazione grafica, che sintetizza l'apporto percentuale alla sezione didattica del modello da parte delle diverse Facoltà nel periodo dal 2006 al 2008. Colpisce la quota di apporto di Sogge.





Una metodologia per stimare l'equilibrio tra i costi e i benefici attesi – La possibile definizione di obiettivi

Premessa

Alla luce delle considerazioni e dei dati che precedono e in previsione delle attivazioni dei corsi per l'a.a. 2010/2011, è indispensabile promuovere una riflessione sul legame tra le attività che si svolgono, i relativi costi stimati, i benefici attesi. La individuazione di un punto di equilibrio tra le grandezze di costo e di beneficio consente infatti di definire una soglia minima di efficienza nell'utilizzo delle risorse. Per avviare la discussione è stato predisposto questo documento, che descrive in maniera semplificata un possibile modello di riferimento.

Con l'attivazione della contabilità economica e analitica dei costi, al termine del 2010 si potrà rilevare pienamente il costo associato ad un centro di responsabilità (Facoltà, Dipartimento, Servizio, Ufficio) o ad una funzione obiettivo (didattica, ricerca, corsi di studio, progetti di ricerca), pervenendo così ad una maggiore accuratezza dell'analisi. Al momento ci si può limitare ad una prima approssimazione dei costi della funzione didattica, basata su una semplificazione, che è quella di analizzare solamente le spese fisse di personale. La semplificazione non inficia in maniera decisiva la significatività del metodo, dal momento che le spese di personale assorbono una percentuale elevata dei costi. In ogni caso quello che segue va considerato un primo avvio.

Descrizione del metodo

L'Ateneo sostiene dei costi (input) per realizzare le attività istituzionali: didattica e ricerca. I risultati che queste attività producono costituiscono l'output del processo. Nell'ambito del modello per la ripartizione teorica del FFO, di cui al DM 146/04 e di cui si è detto nella parte iniziale di

questo documento, i diversi output degli Atenei, nel campo della didattica e della ricerca, vengono valorizzati sulla base di specifici indicatori fissati dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (Cnvsu). I risultati che ciascun Ateneo raggiunge determinano il peso teorico di equilibrio che l'Ateneo ha sul sistema, in altri termini "quanto vale" l'Ateneo rispetto al sistema. Al risultato di Ateneo concorrono le diverse Facoltà/strutture di ricerca secondo "apporti" diversi, singolarmente quantificabili.

In termini semplici il metodo utilizza il confronto tra la quota di risorse che ciascuna struttura assorbe sul totale delle risorse di ateneo e la quota di "apporto" al risultato di Ateneo che la stessa struttura fornisce. Il primo come indicatore di "costo", il secondo come indicatore di "beneficio". Ovviamente la condizione di efficienza minima prevede che i due valori si equivalgano.

Queste considerazioni, oltre che in sede di valutazione delle performance ex post, possono essere utili nel tentativo di individuare degli obiettivi ex ante per le diverse attività.

Nel caso della didattica, per simulare il funzionamento del modello, è stato condotto un esercizio di applicazione riferibile temporalmente alle attivazioni dell'anno accademico 2009/2010 (anno in corso), allo scopo di ricavare specifici obiettivi per ciascuna facoltà in termini di risultati attesi.

Del complesso dei costi, in questa prima approssimazione, come detto, si è considerato quello relativo al personale docente, di ruolo e non.

Per il personale di ruolo il relativo costo è stato approssimato con il numero di punti organico attribuibili alle diverse facoltà. Si ricorda che l'indicatore punti organico è proprio un indicatore di costo, basato sui valori finanziari di spesa medi nelle diverse qualifiche e ruoli (professore ordinario =1, professore associato= 0,7, ricercatore =0,5, personale ta=0,3). È stato considerato il numero di docenti al 31.12.2009 depurato di tutti i ricercatori e dei docenti impegnati nei corsi interfacoltà (questi ultimi considerati a parte).

Facoltà (docenti di ruolo al 31.12.09)	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Assistenti	TOTALE	Totale Punti organico (Po)	Totale Po esclusi ricercatori	Po docenti utilizzati in corsi interfac	Totale risorse docenti in p.o.
AGRARIA	34	37	35		106	77,4	59,9	10,9	49
CONSERVAZIONE dei BENI CULTURALI	14	19	5		38	29,8	27,3	7,9	19,4
ECONOMIA	12	15	6		33	25,5	22,5	0	22,5
LINGUE e LETTERATURE STRANIERE MODERNE	18	9	14	1	42	31,8	24,3	1	23,3
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI	16	21	19		56	40,2	30,7	7,5	23,2
SCIENZE POLITICHE	6	9	11		26	17,8	12,3		12,3
Ateneo	100	110	90	1	301	222,5	177	27,3	149,7

Per il personale docente non di ruolo si è considerato lo stanziamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione per supplenze e contratti di insegnamento per l'a.a. 2009/2010. Tale valore finanziario è stato trasformato in punti organico considerando un punto organico pari a 108.000 euro (come da metodologia proper), il che ha permesso di ricavare in punti organico il costo complessivo di docenza (di ruolo e non) dei corsi. Si è poi provveduto a ricavare per ciascuna Facoltà (o corso interfacoltà) la quota percentuale di assorbimento di risorse docenti.



	CFU a contratto richiesti	Totale spesa prevista	in punti organico	punti orgn. Docenti di ruolo al 31.12.09	Totale Po utilizzz	%
Agraria	121	45.040	0,4	49	49,4	26,6
Beni	242	84.320	0,8	19,4	20,2	10,9
Economia	236	76.160	0,7	22,5	23,2	12,5
Lingue	198	87.840	0,8	23,3	24,1	13,0
Scienze MMFFNN	71	28.400	0,3	23,2	23,5	12,6
Scienze Pol	124	120.000	1,1	12,3	13,4	7,2
Interfacoltà Bio L				10,2	10,2	5,5
Interfacoltà Bio LM				3,8	3,8	2,0
Interfacoltà 41				8,6	8,6	4,6
Interfacoltà Soge		500.000	4,6	4,7	9,3	5,0
TOTALE	992	941.760	8,7	177,0	185,7	100,0

I conteggi sopra esposti hanno consentito di stimare un indicatore percentuale di risorse impiegate nell'attività didattica. Dal momento che gli indici sono di tipo percentuale non subiscono variazioni nel momento in cui si consideri che la risorsa docente è simmetricamente attribuibile anche all'attività di ricerca.

Il modello ipotizzato prevede quindi, come condizione di equilibrio, che sussista una equivalenza tra quota di risorse utilizzate e quota di apporto positivo al risultato di Ateneo. In altri termini, se una data struttura assorbe, ad esempio, il 15% delle risorse, il modello prevede che la stessa apporti agli indicatori dell'Ateneo una quota almeno pari alle risorse utilizzate.

Un esempio può chiarire meglio i passaggi, anche algebrici, della metodologia seguita. Se l'indicatore "domanda di formazione" dei corsi di laurea ritenuto di equilibrio per l'Ateneo, o che l'Ateneo si pone come obiettivo, è pari a 9.000, una struttura che assorbe il 20% delle risorse docenti deve porsi come obiettivo quello di apportare un valore di domanda di formazione pari al 20% di 9.000.

Seguendo questo ragionamento, e ipotizzando che l'obiettivo dell'Ateneo possa essere quello di mantenere il risultato raggiunto in occasione della ripartizione del FFO 2009 (a.a. 2007/2008) incrementato del 5%, si è stimato, per ciascuna Facoltà o corso interfacoltà, quale è il numero totale di immatricolati (cioè di nuovi ingressi di studenti) che la Facoltà dovrebbe attrarre in modo da generare un valore dell'indicatore "studenti pesati" pari al valore di equilibrio. Si ricorda che sono rilevanti per l'indicatore gli studenti iscritti da due e da tre anni, diversamente ponderati in base all'area di appartenenza. Si sottolinea che per i conteggi sono stati utilizzati i tassi di abbandono sotto riportati:

corsi di laurea	% abbandoni 1-2 anno	% abbandoni 2-3 anno
Agraria	39,51	19
beni	38,68	19
economia	25,99	19
Lingue	29,25	19
Scienze	48,15	19
ScPOI	42,27	19
Interfacoltà	20	19
corsi biennali	22	

Il dettaglio delle elaborazioni è ovviamente disponibile ma in questa sede si è ritenuto di non esporlo per non appesantire ulteriormente la trattazione.

I dati che emergono, da considerare comunque oggetto di possibili revisioni, sono i seguenti:

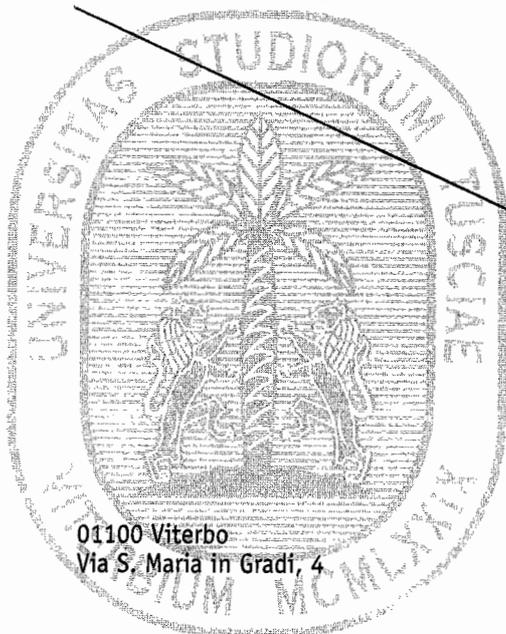
stima degli obiettivi di immatricolati con tassi di abbandono attuali	CFU a contratto richiesti	Stanziamiento per docenti a contratto	...in punti organico	punti organico docenti di ruolo al 31.12.09	Totale punti organico utilizzati	% di risorse docenti assorbite	obiettivo di immatricolati corsi di laurea	peso dello studente (val medio)	obiettivo di immatricolati LM	peso dello studente (val medio)
Agraria	121	45.040	0,4	49	49,4	26,6	291	5,0	56	4,70
Beni	242	84.320	0,8	19,4	20,2	10,9	271	2,0	53	2,0
Economia	236	76.160	0,7	22,5	23,2	12,5	279	2,0	61	2,0
Lingue	198	87.840	0,8	23,3	24,1	13,0	303	2,0	64	2,0
Scienze MMFFNN	71	28.400	0,3	23,2	23,5	12,6	189	4,25	35	3,5
Scienze Pol	124	120.000	1,1	12,3	13,4	7,2	276	1,5	71	1,0
Interfacoltà Bio L				10,2	10,2	5,49	60	5,0		
Interfacoltà Bio LM				3,8	3,8	2,05		5,0	4	5,0
Interfacoltà 41				8,6	8,6	4,63	66	3,5		
Interfacoltà Soge		500.000	4,6	4,7	9,3	5,0	208	1,0		
TOTALE	992	941.760	8,7	177,0	185,7	100,0	1.942		344	

Per una prima valutazione degli obiettivi forniti dal modello è utile confrontarli con i dati effettivi delle matricole nell'a.a. 2009/2010, rilevati il 18 marzo u.s.:

	A.A. 2009/2010 - dati rilevati il 18/3/10			
	immatricolati corsi triennali	iscritti 1° anno corsi biennali	OBIETTIVO corsi triennali	OBIETTIVO corsi biennali
Agraria	236	70	291	56
Beni Culturali	60	34	271	53
Economia	235	99	279	61
Lingue	202	91	303	64
Scienze MM. FF. NN	193	72	189	35
Scienze Politiche	233	100	276	71
Interfacoltà Bio L	32		60	-
Interfacoltà Bio LM		9	-	4
Interfacoltà 41	39		66	-
				-
Totale (con Soge)	1230	475	1.735	344

La tabella mostra una buona performance complessiva nei corsi di laurea magistrale mentre per i corsi di laurea un sottodimensionamento complessivo di circa il 40%.

Seguendo un analogo percorso metodologico è possibile stimare valori-obiettivo, di equilibrio, anche per i crediti e per l'indicatore laureati ponderati.



	crediti anno solare 2008	OBBIETTIVO CREDITI	laureati ponderati 2008	OBBIETTIVO LAUREATI P.
Agraria	25.561	91.608	82,87	238,4
Beni Culturali	22.260	37.410	90,78	97,4
Economia	25.027	43.017	84,60	112,0
Lingue	37.679	44.701	103,61	116,3
Scienze MM.FF.NN	16.188	43.495	62,28	113,2
Scienze Politiche	42.123	24.861	141,69	64,7
Interfacoltà Bio L	762	18.908	5,18	49,2
Interfacoltà Bio LM	314	7.044	1,34	18,3
Interfacoltà 41	5.678	15.942	24,18	41,5
Totale	175.592	326.987	596,54	851,0

Il raffronto tra obiettivi da modello e risultati reali mostra strutture con buona efficienza, strutture in situazione pressoché equilibrata o leggermente sotto i valori ottimali, strutture lontane da una posizione di equilibrio.

* * * *

Dalla sintesi del modello esposta si percepisce che i “punti di attacco” al problema didattico possono essere molteplici. Uno di questi è il tasso di abbandono, che, se non adeguatamente affrontato, decodificato e ridotto, quantomeno ai valori medi di sistema, finisce per neutralizzare qualsiasi sforzo per attrarre domanda di formazione. Va assolutamente aperta una discussione approfondita su questo aspetto. Un altro riguarda la predisposizione di un adeguato sostegno per favorire un regolare procedere dello studente nella carriera e la acquisizione del titolo senza eccessivi ritardi.

Altri aspetti collegati, strategici, che si collocano più a monte, sono la definizione dell’offerta formativa, la politica delle assunzioni, la distribuzione del personale. Non sfugge, ovviamente, che lo squilibrio negativo (non risolto) tra “costi” e “apporti”, in altri termini l’inefficienza delle risorse spese, porti nel tempo alla necessità di riduzioni/riequilibri nella componente dei costi, primo fra tutti quello del personale.

L’analisi di efficienza andrebbe estesa agli indicatori legati alla ricerca. Per il momento si è ritenuto di iniziare da quello che appare ormai da tempo come un punto debole che, più o meno, accomuna tutte le strutture didattiche dell’Ateneo.

L’applicazione ex ante del modello in occasione della attivazione dei corsi per l’a.a. 2010/2011 potrebbe consentire di stimare valori-obiettivo in termini di immatricolati per ciascuna Facoltà, che dovrebbero essere indicati alle strutture dal Consiglio di Amministrazione come un punto minimo di pareggio (break even point), da programmare con il piano di attivazioni che verrà proposto nel mese di maggio. Sulla base di questo processo, che parte dagli obiettivi di Ateneo, le Facoltà svilupperebbero la proposta dei corsi da attivare, indicando per ciascun corso di studi il numero di immatricolati che prevedono e le motivazioni che stanno alla base delle previsioni e le rendono congrue.”

Il Rettore dà lettura inoltre della nota del Prof. Leonardo Rapone, delegato del Rettore per le attività connesse all’applicazione del D.M. 270/2004, in merito alle più recenti elaborazioni sul fenomeno degli abbandoni dei corsi triennali curate dall’Ufficio di supporto del Nucleo di Valutazione.

“Rispetto alle statistiche diffuse in passato per sollecitare una riflessione e l’adozione di correttivi volti a contrastare un fenomeno che ha anche preoccupanti ricadute finanziarie, la novità più rilevante è il foglio intitolato *Matricole 2008-09*. Qui infatti, a proposito degli abbandoni tra 1°

e 2° anno, si adotta un criterio di calcolo diverso da quello ministeriale (che, come sappiamo, è basato sulle rilevazioni al 31 luglio di ogni anno) e si individuano anche gli abbandoni sopravvenuti tra il momento dell'immatricolazione e il pagamento della II rata delle tasse di iscrizione, quindi già prima del 31 luglio. La coorte di matricole presa in esame è quella del 2008-09. Ecco le indicazioni per la lettura dei dati:

- la colonna D dà il totale di quanti si sono immatricolati nel 2008 pagando la prima rata;
- la colonna E indica quante di queste matricole non hanno poi pagato la II rata (nemmeno in ritardo);
- nella colonna F abbiamo la percentuale degli abbandoni già in corso d'anno;
- nella colonna G troviamo le matricole che, dopo aver pagato la II rata del loro 1° anno, non si sono poi iscritte al 2° anno di corso nel 2009-10;
- nella colonna H si dà la percentuale degli abbandoni al momento del passaggio al 2° anno;
- nelle colonne I e J abbiamo il totale dei due tipi di abbandoni (nel corso del 1° anno e poi nel passaggio dal 1° al 2° anno), rispettivamente in valori assoluti e in percentuale rispetto al numero iniziale degli immatricolati;
- nelle colonne K e L si rileva l'incidenza percentuale dei due tipi di abbandoni sul totale.

Così determinata, l'incidenza degli abbandoni sulle matricole è superiore a quella registrata nelle statistiche ministeriali. Ne offre una prova il foglio **Matricole 2007-08** che fornisce le cifre degli abbandoni delle matricole del 2007-08 secondo il tradizionale metodo di calcolo del ministero, mettendo cioè a confronto gli immatricolati al 31 luglio 2008 (quindi solo quelli che hanno pagato la seconda rata) con gli iscritti al 2° anno alla data del 31 luglio 2009 (quindi anche in questo caso sono considerati solo gli iscritti in regola con la seconda rata). Gli abbandoni in tal modo rilevati riguardano gli studenti che, dopo aver pagato nel 2007-08 la seconda rata del 1° anno di corso, non si sono poi iscritti nel 2008-09 al 2° anno, e quelli che nel 2008-09 si sono iscritti al 2° anno, ma non hanno poi pagato la seconda rata. Se si confrontano i dati di questo foglio con quelli del foglio precedente risulta evidente la minore entità degli abbandoni rilevati con il criterio ministeriale.

Infatti il metodo ministeriale, come già detto, non tiene conto degli abbandoni durante il 1° anno fra il momento dell'immatricolazione e il pagamento della seconda rata, anche se include nel calcolo la quota di abbandoni tra l'iscrizione al 2° anno e il momento del pagamento della II rata; poiché tuttavia gli abbandoni nel corso del 2° anno sono in numero inferiore agli abbandoni nel corso del 1° anno (se ne veda il dettaglio, relativamente al 2008-2009, nel foglio **Abbandoni intermedi II anno**), le statistiche ministeriali sottostimano l'effettiva dimensione degli abbandoni che intervengono nell'intero arco del 1° anno, fotografata invece con maggiore aderenza alla realtà nel foglio **Matricole 2008-09** che ci consente di misurare l'effettiva incidenza degli abbandoni sulla domanda di formazione, cioè su uno dei parametri presi in considerazione per l'assegnazione di una quota del FFO, che tiene conto dei soli iscritti al secondo e terzo anno.”

Il Dott. Telli ricorda che la tabella delle tasse e contributi a.a. 2008/2009 per fascia di reddito, è stata formulata tenendo conto del tessuto sociale del territorio e con l'obiettivo di agevolare gli studenti sul fronte del pagamento delle tasse. Ritene pertanto che una ulteriore rateizzazione della seconda rata delle tasse universitarie potrebbe, almeno in parte, ridurre l'entità degli abbandoni durante il primo anno di corso e, soprattutto, suggerisce di rendere nota tale opportunità agli studenti già al momento dell'immatricolazione, affinché possano pianificare in anticipo i pagamenti dell'intero anno.



Il Dott. Ceccarelli fa presente che i Presidi e le Segreterie Studenti sono stati informati in merito alla possibilità di rateizzare la seconda rata delle tasse universitarie nell'intento di attivare iniziative per limitare gli abbandoni motivati dal fattore economico. Tuttavia ritiene che vadano ricercate eventuali altre cause che sottostanno alla rinuncia al proseguimento degli studi da parte degli studenti.

Il Dott. Telli condivide l'esigenza di effettuare un'ulteriore analisi delle cause della rinuncia agli studi nel corso del primo anno.

Il Rettore fa presente che il Senato Accademico, nella seduta del 26.03.2010, ha ritenuto necessario un ulteriore approfondimento dell'argomento sulla base dei dati statistici sugli abbandoni dei corsi di laurea specialistica/magistrale e sull'entità dei CFU acquisiti dagli studenti nel corso del I semestre. I Presidi sono stati invitati a dare la massima informativa tra i colleghi delle Facoltà sulle preoccupanti ricadute finanziarie derivanti dalle carenze delineate dai documenti illustrati al fine di sollecitare riflessioni sull'adozione di correttivi nell'immediato futuro.

Il Rettore aggiunge che sono allo studio:

- una serie di iniziative dirette ad accompagnare gli studenti in tutte le fasi di passaggio dalla scuola secondaria superiore all'Università che preveda, tra l'altro, l'organizzazione di corsi pre-iscrizione e lo svolgimento anticipato dei test di ingresso;
- una revisione della rateizzazione delle tasse universitarie che venga incontro alle difficoltà economiche delle famiglie e che, rispetto ai meccanismi sinora adottati tramite la CARIVIT, sia più agevole per gli studenti anche dal punto di vista della procedura amministrativa;
- è necessaria inoltre la predisposizione di un adeguato sostegno per favorire un regolare procedere dello studente nella carriera universitaria e nell'acquisizione del titolo finale senza eccessivi ritardi.

Il Dott. Ceccarelli illustra i grafici contenuti nella relazione che evidenziano per alcune Facoltà una situazione di buona efficienza, per altre una situazione pressoché equilibrata o leggermente sotto i valori ottimali e per altre ancora una posizione molto distante dal punto di equilibrio. L'applicazione del modello in occasione della attivazione dei corsi per l'a.a. 2010/2011, potrebbe consentire di stimare gli obiettivi in termini di immatricolati per ciascuna Facoltà, obiettivi che dovrebbero essere indicati alle strutture dal Consiglio di Amministrazione come punto minimo di pareggio.

Il Rettore fa presente che i dati illustrati al Consiglio di Amministrazione sono stati messi a disposizione dei Presidi affinché all'interno delle strutture siano oggetto di studio ai fini delle determinazioni da assumere per il riequilibrio del rapporto costi/benefici e il raggiungimento della condizione di efficienza. Altri aspetti collegati a tale argomento, e da esaminare, sono correlati alla politica delle assunzioni e alla distribuzione del personale. Lo squilibrio negativo tra costi e apporti, ovvero l'inefficienza delle risorse spese, porta infatti nel tempo alla necessità di riduzioni/riequilibri nella componente dei costi, primo tra tutti quello del personale.

Il Rettore inoltre fa notare che i grafici evidenziano un andamento positivo fortemente determinato dal corso di laurea in Scienze Organizzative e Gestionali che dimostra l'esigenza di intervenire per garantire un efficiente uso delle risorse.



La Dott.ssa Moscatelli osserva che i dati elaborati dall'Ufficio Programmazione e Bilancio all'interno del modello per la ripartizione del FFO, nonché quelli sul fenomeno degli abbandoni nei corsi triennali curati dall'Ufficio di supporto del Nucleo di Valutazione, potranno essere utili in vista del processo di aggregazione dei Dipartimenti.

Il Prof. Sorrentino ringrazia il Rettore e gli uffici per aver messo a disposizione strumenti informativi utilissimi in merito alle problematiche relative al modello per la ripartizione del FFO e sul fenomeno degli abbandoni nei corsi triennali. Condivide anch'egli l'esigenza di chiarire le motivazioni che sottostanno al fenomeno degli abbandoni, distinguendo le motivazioni economiche da uno scarso interesse riscosso dai corsi di laurea in quanto non rispondenti alle aspettative degli studenti. Ritiene inoltre utile quantificare con precisione le ricadute economiche sul bilancio universitario che seguiranno alla riduzione delle immatricolazioni e all'aumento degli abbandoni.

La Dott.ssa Marcellini, per una più efficace lettura e interpretazione, ritiene che il modello debba essere integrato con i dati relativi alla ricerca i cui indicatori incidono sensibilmente nella ripartizione del FFO. Inoltre, gli interventi per ricreare un punto di equilibrio tra costi e benefici dovrebbero essere individuati e avviati quanto prima dal Senato Accademico. Il Consiglio di Amministrazione, al momento, si può limitare ad un intervento sui costi della didattica, conducendo un'analisi delle spese fisse di personale che rappresentano la percentuale maggiore delle risorse impiegate in tale attività. Sottolinea, infine, in relazione alla situazione delle strutture dipartimentali, che i centri con un peso economico elevato fanno scendere gli indicatori anche per quelli che si trovano in una situazione di equilibrio.

Il Rettore rileva che l'aggregazione dei dipartimenti favorirà sicuramente un maggior controllo dei costi e un risparmio oggettivo. Tiene a sottolineare che un Consiglio di Amministrazione, composto sia da membri interni sia da membri esterni, consente, oltre che interventi mirati a ridurre i costi delle funzioni istituzionali, anche l'adozione di strategie diversificate su vari fronti. Ritiene infine che i dati contenuti nell'indagine, da integrare con un modello analogo riferito agli indicatori della ricerca, debbano essere diffusi all'interno delle strutture.

Il Dott. Grazini fa osservare che, secondo le leggi dell'economia, lo studio condotto dagli uffici dell'Amministrazione non potrà che essere seguito da interventi di riduzione e riequilibrio della componente dei costi, primo fra tutti quello del personale.

Il Dott. Ceccarelli ritiene debba essere assimilata quanto prima da parte delle strutture la necessità di mantenere equilibrati i rapporti tra costi e benefici attesi, affinché siano fissati obiettivi che garantiscano un efficiente uso delle risorse.

Alla fine della discussione il Rettore ritiene opportuna l'applicazione del modello in occasione della attivazione dei corsi per l'a.a. 2010/2011. Le Facoltà dovranno sviluppare la proposta dei corsi da attivare indicando per ciascun corso di studi il numero di immatricolati previsti e le motivazioni che le rendono congrue.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.



7. APPALTO COPERTURE ASSICURATIVE BENI MOBILI ED IMMOBILI DELL'UNIVERSITA'

Su invito del Rettore, entrano nel luogo della riunione la Dott.ssa Rosella Menicacci, responsabile dell'Ufficio Appalti, e la Dott.ssa Claudia De Leone, in rappresentanza della Società General Broker Service, affidataria del servizio di consulenza e assistenza in materia assicurativa dell'Ateneo.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione predisposta dall'Ufficio di Segreteria della Divisione III.

“In data 30.06.2010 vanno a scadere i contratti stipulati, a seguito di gara pubblica a livello europeo, con la Unipol (ora Ugf Assicurazioni) e la Fondiaria-Sai per le coperture assicurative appresso evidenziate: RCT/O, Incendio e Rischi accessori, Furto, Cumulativa Infortuni, Infortuni studenti, RCA LM + Infortuni conducente.

Inoltre in data 30.10.2010 va a scadere anche la copertura assicurativa Infortuni e Kasko per i dipendenti autorizzati ad utilizzare il proprio mezzo di trasporto per motivi di servizio, stipulata con il Lloyd Italico- Ag. Gen. di Viterbo.

Al fine di provvedere al ricollocamento dei rischi in scadenza è stato richiesto alla Società General Broker Service spa- alla quale è affidato il servizio di assistenza e consulenza in materia assicurativa per le esigenze dell'Ateneo- di predisporre i Capitolati Tecnici, sulla base dei quali procedere all'espletamento della nuova procedura di gara e che si sottopongono all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

In particolare sono stati approntati singoli Capitolati Tecnici per ciascuna delle coperture assicurative sopra in scadenza, dividendo così l'appalto in più lotti, in sintonia con la precedente procedura di gara ed in quanto, come già sperimentato in precedenti occasioni, la formulazione “a lotto unico”, restringe il campo dei potenziali offerenti perché alcuni rami assicurativi sono “off limits” per assicuratori particolarmente specializzati e competitivi in altri, il che potrebbe determinarne la non partecipazione e, come conseguenza estrema, una gara deserta o comunque con pochi offerenti, a danno dell'offerta migliore per la stazione appaltante:

- Lotto I: Responsabilità Civile Terzi /Responsabilità Civile prestatori d'Opera
- Lotto II: Incendio e rischi accessori
- Lotto III: Furto/rapina contenuto, valori e portavalori;
- Lotto IV: Cumulativa Infortuni;
- Lotto V: Infortuni Studenti
- Lotto VI: Infortuni / Kasko Dipendenti in missione.
- Lotto VII: Responsabilità Civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e Garanzie accessorie amministrata a Libro Matricola ed Infortuni del Conducente

Di seguito si riepilogano, per ogni lotto, gli aspetti salienti dei normativi, la durata complessiva e le basi d'asta annuali proposte.

A) LOTTO I - Capitolato Responsabilità Civile Terzi / Responsabilità Civile prestatori d'Opera

Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013. Come già previsto dai contratti in corso, inoltre, l'Università si riserva la facoltà di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

Normativa:

Il Capitolato sostanzialmente ricalca le caratteristiche della polizza in corso, anche se la normativa è stata adeguata alle varie esigenze manifestate in questi anni dalle varie strutture dell'Ateneo, soprattutto per la normativa riguardante la RC personale di cui all'art. 2.4 sub. 1 del capitolato tecnico.

Franchigie e limiti di risarcimento

I livelli di franchigia ed i limiti di risarcimento sono rimasti invariati.

Massimale

Per quanto attiene il massimale garantito, si ritiene opportuno sviluppare una breve nota utile a comprenderne meglio la complessità e le implicazioni connesse ad una corretta taratura.

In effetti, l'Art. 2043 del Cod. Civ. non indica l'entità del risarcimento dovuto a terzi, ma si limita ad affermare la validità del principio del risarcimento stesso. Nel caso di specie, il criterio di valutazione, tenuto conto del particolare grado di affollamento che può essere raggiunto sia all'interno che all'esterno delle strutture nonché degli altri parametri presi a riferimento per la valutazione del rischio, non può che essere approntato alla massima prudenza ed alla massima cautela.

Rischi di questa natura presentano parametri di variabilità tali da risultare di difficile, se non impossibile, governabilità. Un massimale, per essere adeguato, dovrebbe essere "illimitato". Questo discorso ha però difficoltà applicative, in quanto le Compagnie di assicurazione, non accettano il principio in tema di RC Generale.

Con tali premesse si ritiene che la punta attualmente coperta (Euro 5.000.000,00=) sia da ritenersi di non eccessiva cautela a fronte di un danno di natura catastrofale, laddove si verificano, per malaugurata ipotesi, una serie di circostanze sfavorevoli, che determinino un sinistro plurimo.

Alla luce di quanto sopra, la Società General Broker Service consiglia opportuno inserire nel nuovo capitolato un massimale non inferiore a:

a) garanzia Responsabilità Civile Terzi

Euro 10.000.000,00 per sinistro
Euro 10.000.000,00 per persona
Euro 10.000.000,00 per danni a cose e/o animali

b) garanzia Responsabilità Civile verso i prestatori d'Opera

Euro 10.000.000,00 per sinistro
Euro 10.000.000,00 per persona

Andamento sinistri e premio a base d'asta

Per quanto attiene la situazione sinistri, l'andamento registrato è stato abbastanza positivo; pertanto l'importo annuo da porre a base d'asta, anche se con il raddoppio del massimale, può essere stimato in € 25.000,00.

B) LOTTO II - Capitolato Incendio e Rischi accessori

Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013. Inoltre l'Università si riserva la facoltà di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

Normativa:

Anche in questa fattispecie il capitolato proposto ricalca essenzialmente quanto prestato dalla polizza in corso.

Vi è inserita anche la normativa relativa ai Macchinari Agricoli appartenenti all'Azienda Agraria in quanto, non rientrando tali macchinari nella disciplina riguardante la circolazione dei veicoli a motore di cui al D.Lgs 209/2005, (perché appunto non circolanti), già nel 2005 si optò per l'estensione delle garanzie all'interno della polizza Incendio, con oneri comunque a carico della stessa Azienda Agraria che attualmente provvede e provvederà direttamente al pagamento del relativo premio.

Franchigie e limiti di risarcimento

Relativamente a questo rischio vi è da sottolineare che, già in occasione della proroga dello scorso anno, visto l'andamento assai negativo del rischio, il contratto è stato oggetto di verifica da parte del mercato assicurativo. Alla luce dei recenti esiti di gara, si ritiene opportuno provvedere all'innalzamento/inserimento di alcuni limiti di risarcimento/franchigie previste contrattualmente e più precisamente:

- Acqua condotta: nel periodo 2005 – 2009 la franchigia era di € 250,00. Nel 2010 tale franchigia è stata portata ad € 1.000,00. Il capitolato è stato riproposto con franchigia € 1.000,00
- Rigurgiti acque di scarico: è stato inserito il limite di indennizzo per sinistro/anno di € 100.000,00
- Rottura lastre: è stato inserito un limite per lastra di € 1.500,00. Inoltre è stato confermato il limite di risarcimento annuo di € 30.000,00 come da ultima polizza stipulata.
- Come riportato nel contratto in essere lo scoperto per gli eventi atmosferici è stato portato al 20% minimo € 5.000,00
- Acqua piovana: è stato inserito un limite di risarcimento annuo di € 100.000,00
- Inondazioni, alluvioni, allagamenti: è stato inserito uno stop loss di € 20.000.000,00 per sinistro ed anno
- Terremoto: a seguito dei recenti accadimenti (L'Aquila) i mercati assicurativi hanno chiuso o limitato notevolmente la portata della garanzia. Al fine di evitare un esito deserto della procedura, abbiamo inserito un limite di risarcimento pari al 50% della somma assicurata per singola ubicazione, con il massimo di € 10.000.000,00 per sinistro ed anno.

Valori assicurati:

Per quanto concerne le somme assicurate alla partita Contenuto e Fabbricati sono stati aumentati i valori, in base a quanto comunicato dai competenti uffici dell'Ateneo (fabbricati € 70.000.000,00 - contenuto € 33.000.000,00).

Andamento tecnico e base d'asta

Si sottolinea ancora che il contratto ha registrato un andamento tecnico decisamente sfavorevole. Riepiloghiamo brevemente, qui di seguito, i dati:



<u>Data sinistro</u>	<u>Rif. Compagnia</u>	<u>Stato</u>
18/07/2005	5058550172	Liquidato per € 2.428,40
15/11/2005	6058550019	Liquidato per € 24.385,00
06/07/2006	6058550206	Liquidato per € 317,90
14/09/2006	2006058550266	Liquidato per € 235,00
30/01/2007	2007/058550043	Liquidato per € 25.620,00
01/02/2007	2007/058550048	Liquidato per € 3.290,00
18/03/2007	2007/058550105	Liquidato per € 5.270,00
10/04/2007	2007058550104	Liquidato per € 600,00
22/05/2007	2007/058550196	Liquidato per € 554,00
23/08/2007	2007/058550217	Liquidato per € 34.608,00
05/09/2007	2007/058550257	Liquidato per € 4.500,00
06/06/2008	2008058550122	Liquidato per € 42.000,00
15/12/2008	2009058550003	Liquidato per € 15.500,00
14/01/2010	2010058550037	Riservato per € 400,00

Sulla base di tali dati, si ritiene che la possibile base d'asta non possa essere inferiore ad € 70.000,00, in quanto l'andamento tecnico del contratto registrato è stato decisamente negativo e le somme assicurate, come sopra evidenziato, sono maggiori rispetto alla precedente procedura di gara.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione ritenesse di contenere gli importi delle franchigie o aumentare i limiti di risarcimento, il premio potrebbe subire ulteriori incrementi.

C) LOTTO III - Capitolato Furto/Rapina e Furto/Rapina Portavalori
Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013. L'Università si riserva la facoltà di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

Normativa:

Anche in questo caso il capitolato proposto rispecchia sostanzialmente le garanzie precedentemente prestate; è stata migliorata la condizione speciale H relativa alle protezioni dei locali.

Come per la polizza Incendio, anche in questo caso è stata prevista la garanzia per i macchinari agricoli.

Considerato che spesso sono avvenuti furti riguardanti computer portatili in dotazione alle varie strutture dell'Ateneo, al fine di evitare possibili contestazioni con la futura Compagnia assicuratrice, si è precisato espressamente nel nuovo Capitolato che sono inseriti in garanzia anche gli enti ad impiego mobile, come appunto i computer portatili.

Al fine di addivenire ad una stima del valore dei medesimi, sono state contattate tutte le strutture che hanno comunicato il numero di portatili ed il loro valore di acquisto: 191 portatili per un valore medio di acquisto di euro 1.500,00 (cui applicare il degrado d'uso).

Alla luce di quanto, anche in considerazione del massimo danno probabile, si può procedere: -o scorporando dalla partita "Contenuto" appresso indicata un valore di almeno Euro 50.000,00

-o aggiungendo un valore ex novo; in questo caso il tasso da applicare alla nuova somma potrà indicativamente essere stimato nel 70/80 per mille, con un aumento del premio annuo a base d'asta di circa 3.500.00 Euro

Franchigie e limiti di risarcimento

Le franchigie ed i limiti proposti sono quelle in corso.

Valori assicurati:

Per quanto attiene le somme si ripresenta quanto già in corso e quindi:

Contenuto	Euro	150.000,00= a p.r.a.
Valori in cassaforte	Euro	10.000,00= a p.r.a.
Valori in cassetti chiusi a chiave	Euro	3.000,00= a p.r.a.
Portavalori:	Euro	25.000,00= a p.r.a.

Vi è da decidere se e quale somma scorporare all'interno della partita "contenuto" e dedicare alla partita "beni ad impiego mobile" o se aggiungere un valore ex novo, con un aumento del premio annuo a base d'asta per il lotto come sopra evidenziato.

Andamento tecnico e base d'asta

Il rischio ha registrato un andamento tecnico decisamente sfavorevole.

Riepiloghiamo brevemente, qui di seguito, i dati:

<u>Data sinistro</u>	<u>Rif. Compagnia</u>	<u>Stato</u>
19/09/2005	5058550219	€ 100,00
14/10/2005	5058550267	€ 468,00
26/04/2006	6058550113	€ 600,00
22/06/2006	6058550159	€ 1.000,00
22/07/2006	2006058550207	€ 2.196,00
21/09/2006	6058550233	€ 1.105,00
15/09/2006		€ 395,00
15/01/2007	07/058550044	€ 146,70
09/02/2007	2007/058550090	€ 600,00
03/04/2007	2007/058550113	€ 330,00
22/11/2006	2007/058550120	€ 700,00
22/05/2007	2007/058550175	€ 250,00
03/08/2007		€ 300,00
31/01/2008	2008/058550026	€ 250,00
17/03/2008	2008/058550048	€ 2.200,00
15/04/2008	2008058550100	€ 850,00
10/09/2008	2008058550170	€ 1.050,00
11/07/2007	2007058530204	€ 700,00
22/07/2008	2008058550134	€ 2.385,00
29/04/2009	20090585500123	€ 250,00
06/11/2009	2009058550294	€ 700,00

Sulla base di quanto, e se non si ritiene di prevedere un valore ex novo per la partita “ beni ad impiego mobile” l’importo da porre a base d’asta può essere quantificato in € 25.000,00 (altrimenti aggiungere euro 3.500,00).

D) LOTTO IV - Capitolato Infortuni

Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013. L’Università si riserva la facoltà di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

Normativa:

La normativa è rimasta per lo più invariata, eccezion fatta per l’inserimento della garanzia **Rimborso spese mediche da Infortunio**, che si ritiene estremamente utile per tale tipologia di contratto.

Parametri preventivati per il calcolo del premio:

I parametri proposti sono quelli attualmente previsti.

Franchigie e limiti di risarcimento

Restano invariati

Valori assicurati:

Restano invariati, tranne che per la sezione RSM da Infortunio, inserita ex novo, per la quale è stata prevista una somma pro-capite di € 5.000,00

Andamento tecnico e base d’asta

La polizza ha registrato 3 sinistri, uno liquidato per € 4.500,00 e gli altri due senza seguito.

Nel caso in cui non si provvedesse ad una rivisitazione dei parametri consuntivi, il premio a base d’asta potrebbe essere pari ad Euro 15.000.00.

E) LOTTO V - Infortuni Studenti

Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013. L’Università si riserva la facoltà di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

Per questo lotto si rende necessaria una premessa: nella precedente gara la copertura era stata impostata come “opzionale”, ossia l’Amministrazione avrebbe poi valutato, alla luce dell’offerta ottenuta in gara, se aderire o meno; questo però ha comportato che, non essendo previsto appunto un lotto autonomo, la copertura è stata aggiudicata alla Compagnia che si era aggiudicata anche il lotto “Infortuni” e che aveva offerto 1,00 euro a studente, contro lo 0,50 euro di un’altra compagnia partecipante ma che non si era aggiudicata il lotto “infortuni”.

Quindi il Consiglio di Amministrazione deve valutare se :

- in primis ritiene opportuno provvedere a tale copertura assicurativa, essendo gli studenti universitari comunque coperti, come tutti gli studenti di qualsiasi ordine o grado, con l’INAIL;
- in caso affermativo se chiedere un’offerta meramente “opzionale” (con l’alea sopra evidenziata) o se procedere all’esperimento della nuova gara con la previsione di uno specifico lotto.

Nel caso in cui si volesse scegliere quest’ultima soluzione:

Normativa:



Anche in questo caso è stata inserita la garanzia Rimborso spese mediche da Infortunio.

Parametri preventivati per il calcolo del premio:

Il parametro è stato confermato in 10.000 iscritti

Franchigie e limiti di risarcimento

Restano invariati

Valori assicurati:

Restano invariati, tranne che per la sezione RSM da Infortunio, inserita ex novo, per la quale è stata prevista una somma pro-capite di € 5.000,00

Andamento tecnico e base d'asta

La polizza ha registrato 8 sinistri, di cui uno liquidato per € 1.000,00 e due ancora riservati. Tale dato potrebbe determinare un approccio negativo da parte del mercato assicurativo all'assunzione del rischio per cui, il premio da porre a base d'asta dovrebbe essere pari ad € 20.000,00

F) LOTTO VI - Infortuni e Kasko dipendenti in missione

Durata: anni 2 mesi 8 dal 30/10/2010 al 30/06/2013. L'Università si riserva la facoltà di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

Normativa:

La normativa, rispetto a quanto in corso è stata decisamente ampliata. Infatti, relativamente alla garanzia Kasko sono state previste le seguenti maggiori estensioni: danni da atti vandalici e dolosi di terzi, terrorismo e sabotaggio, incendio, furto/rapina. La Legge di riferimento (art.8 del D.P.R. 319/1990 e successivi CC.NN.L del personale tecnico-amm.vo) contempla la copertura per tutti i danni che il mezzo del dipendente dovesse subire mentre si trova in missione, non limitando la garanzia ai soli danni da urto, collisione ed uscita di strada.

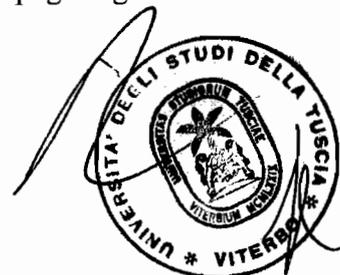
Relativamente alla garanzia Infortuni, sono state inserite alcune garanzie aggiuntive quali: morte presunta, movimenti tellurici, danni estetici (sino ad Euro 2.600,00 per evento), indennizzo pari al 100% se l'infortunio ha determinato la cessazione del rapporto di lavoro, garanzia RSM da Infortunio. Non è stata invece prevista la garanzia infortuni subiti durante la guida dei mezzi di proprietà dell'Ente, in quanto duplicazione della polizza Infortuni del Conducente di cui al successivo lotto VII.

Parametri preventivati per il calcolo del premio:

Il dato preventivato utile per il calcolo del premio anticipato di polizza (Km percorsi con mezzi utilizzati dagli Assicurati) è stato aumentato da 25.000 a 35.000.

Franchigie e limiti di risarcimento

Relativamente alla garanzia Infortuni è stata eliminata la franchigia su I.P. del 3%, in quanto, in caso di sinistro, essendo copertura assoggettata ad obbligo di Legge, quanto non pagato graverebbe sulle casse dell'Ente.



Somme assicurate

Restano invariati, tranne che per la sezione RSM da Infortunio, inserita ex novo, per la quale è stata prevista una somma pro-capite di € 5.000,00

Andamento tecnico e base d'asta

La polizza nel 2007/2008 ha registrato un andamento del rischio decisamente negativo. Per gli altri anni il rapporto s/p è stato abbastanza positivo.

Alla luce di quanto, anche in considerazione delle maggiori garanzie prestate, si ritiene che il premio a base d'asta possa essere stimato in € 11.000,00

G) LOTTO VII - Responsabilità Civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e Garanzie accessorie amministrata a Libro Matricola ed Infortuni del Conducente
Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013. Come già previsto dai contratti in corso, inoltre, l'Ente si riserva la facoltà di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

Normativa:

La normativa è stata adeguata alle novità introdotte dal Nuovo Codice delle Assicurazioni e dal Regolamento attuativo.

Franchigie e limiti di risarcimento:

Restano invariati o sono stati aumentati.

Massimale:

Per quanto concerne tale aspetto, preme segnalare che la forbice che passa dal massimale minimo di legge ad un massimale adeguato è contenuta nell'ambito di pochi punti percentuali.

Si ritiene che, il principio fondamentale da seguire, soprattutto pensando alla possibilità di eventi che possano vedere il coinvolgimento contemporaneo di più soggetti e cose, sia quello di cautelare l'Amministrazione dotandola di un massimale sufficientemente bilanciato.

Per di più, si evidenzia che il Nuovo Codice delle Assicurazioni e le Norme Comunitarie hanno recentemente innalzato tali soglie minime.

Infatti, il D.Lgs n. 198 del 6/11/2007, in s.o. n.228/L alla G.U. s.g. n.261, del 9/11/2007, di attuazione della V Direttiva Auto (2005/14/CE), nel rispetto dei criteri di delega fissati dall'art. 9 della legge Comunitaria 2006, apporta modifiche ed integrazioni a vari articoli del Codice delle Assicurazioni (d.lgs n. 209/2005), tra i quali l'art. 128 relativo ai massimali minimi di legge.

Riportiamo, qui di seguito, stralcio del Decreto:

Art. 128. - Articolo così modificato dal Decreto legislativo 06.11.2007, n. 198

(Massimali di garanzia)

1. Per l'adempimento dell'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, il contratto è stipulato per somme non inferiori ai seguenti importi:

a) nel caso di danni alle persone un importo minimo di copertura pari ad euro 5.000.000 per sinistro, indipendentemente dal numero delle vittime;

b) nel caso di danni alle cose un importo minimo di copertura pari ad euro 1.000.000 per sinistro, indipendentemente dal numero delle vittime.



2. I contratti dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti devono essere adeguati agli importi minimi di copertura obbligatoria per i danni alle cose e per i danni alle persone di cui al comma 1 entro l'11 giugno 2012.

3. Ogni cinque anni dalla data dell'11 giugno 2012 di cui al comma 2 gli importi di cui al comma 1 sono indicizzati automaticamente secondo la variazione percentuale indicata dall'indice europeo dei prezzi al consumo (IPC E), previsto dal regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio, del 23 ottobre 1995, relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati. L'aumento effettuato e' arrotondato ad un multiplo di euro 10.000.

4. Con provvedimento del Ministro dello sviluppo economico, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, e' stabilito l'adeguamento di cui al comma 3.

5. Alla data dell'11 dicembre 2009 gli importi minimi di copertura devono essere pari ad almeno la metà degli ammontari di cui al comma 1

Alla luce di quanto, si suggerisce di valutare congiuntamente l'incremento dei massimali, adottando dei parametri cautelativi per l'Amministrazione, ossia perlomeno euro 6.000.000,00.

Andamento tecnico e base d'asta

I contratti in essere hanno registrato un andamento tecnico abbastanza positivo.

Purtroppo, però, gli andamenti tecnici nazionali relativi alla RCA in alcune Regioni hanno comportato il forte ridimensionamento del portafoglio auto da parte di tutti gli operatori del mercato.

Le Compagnie negli ultimi mesi hanno rivisto le proprie politiche assuntive del settore, optando per la chiusura del mercato in alcune zone o, nella migliore delle ipotesi, applicando notevoli incrementi in termini di premio.

Tutto ciò premesso, al fine di non registrare un esito deserto della procedura, si ritiene che l'importo a base d'asta annuale, per il rinnovo delle garanzie, non debba essere inferiore a € 29.900,00.

Per fornire un quadro completo della situazione si riepilogano i lotti, le relative basi d'asta e, per un ponderato confronto, le basi d'asta della precedente gara ed i premi in corso:

LOTTO	RAMO	BASE D'ASTA ANNUALE (DURATA COMPLESSIVA APPALTI 3 ANNI)	BASE D'ASTA ANNUALE 2005	PREMIO ANNUALITA' 2009/2010
Lotto I	Responsabilità Civile Terzi Responsabilità Civile Prestatori d'Opera	€ 25.000,00	€ 50.000,00	€ 17.700,00
Lotto II	Incendio e rischi accessori	€ 70.000,00	€ 40.000,00	€ 37.000,00

Lotto III	Furto/Rapina e Furto/Rapina Portavalori	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 19.888,42
Lotto IV	Infortuni Cumulativa	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 7.831,00
Lotto V	Infortuni Studenti	€ 20.000,00	Garanzia opzionale	€ 10.000,00
Lotto VI	Infortuni e Kasko dipendenti in missione	€ 11.000,00	Lotto non previsto nella precedente gara, ma copertura comunque esistente	€ 4.800,00
Lotto VII	RCA LM + Infortuni del Conducente	€ 29.900,00	€ 50.000,00	€ 15.288,00
		TOTALE BASE D'ASTA ANNUALE € 195.900,00	TOTALE BASE D'ASTA ANNUALE € 185.000,00	TOTALE (al netto della regolazione del premio) € 112.507,42
		TOTALE BASE D'ASTA PER 3 ANNI € 587.700,00		

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si chiede pertanto al Consiglio di Amministrazione di voler:

- deliberare in merito a ciascuno dei lotti sopra descritti, tenendo conto delle opzioni e/o dei chiarimenti e specificazioni evidenziati;
- autorizzare, ai fini dell'espletamento della nuova procedura di gara, il ricorso alla procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., da aggiudicare, per tutti i lotti, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art.82 del precitato D.Lgs;
- approvare gli atti tecnici e amministrativi di gara: Capitolati Tecnici (con le specifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione), Disciplinare di gara, schema di bando di gara e schema di contratto,
- autorizzare la pubblicazione del bando di gara e del successivo avviso sui risultati della procedura, ai sensi dell'art.66 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. , ossia sulla GUCE, sulla GURISerie speciale relativa ai contratti pubblici, sul sito d'Ateneo (profilo del committente), sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e trasporti, sul sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici e, per estratto, su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due a maggior diffusione locale nel luogo dove si eseguono i contratti, che codesto Consiglio di Amministrazione può indicare, autorizzando la relativa spesa che verrà quantizzata precisamente con successivo D.R. e che, comunque, tenendo conto anche

- di quella per la pubblicazione sulla G.U.R.I. ammonta presuntivamente ad Euro 5.000,00 per il bando e ad Euro 3.500,00 per il successivo avviso sui risultati della procedura di gara;
- autorizzare la spesa annua complessiva a base d'asta di Euro 195.900,00 (comunque eventualmente da rettificare sulla base delle specifiche che il Consiglio di Amministrazione può aver deliberato in merito ai singoli lotti) e che graverà sui fondi del Bilancio universitario F.S. 1.04.05, con la precisazione che i singoli Centri di spesa, sia per gli attrezzi agricoli che per i veicoli in loro dotazione, provvederanno poi direttamente al pagamento dei relativi premi;
 - autorizzare la proroga, cautelativa, di mesi tre delle attuali coperture in vigore sino al 30.6.2010, così da consentire la continuità delle medesime nel caso in cui non si dovesse addvenire, per qualsivoglia motivo non preventivabile attualmente, entro tale scadenza all'affidamento delle nuove;
 - provvedere alla nomina del R.U.P.
 - demandare al Rettore la nomina della Commissione di gara con proprio successivo provvedimento, nonché quant'altro si dovesse rendere necessario ai fini dell'espletamento della procedura.”

Il Direttore Amministrativo, in riferimento al Lotto III – Capitolato Furto/Rapina Furto/Rapina Portavalori, osserva che il rischio ha registrato un andamento tecnico a base d'asta sfavorevole poiché la Facoltà di Agraria ha registrato, nel periodo 2005/2009, un numero di furti elevato. I furti non sono stati più registrati a seguito della installazione di un sistema di videosorveglianza.

La Dott.ssa Leone informa che la divisione dell'appalto in più lotti consente di ottenere, in sede di gara pubblica, offerte più favorevoli per l'Ateneo. Evidenzia inoltre che una rapida definizione dei sinistri registrati nel lotto V – Infortuni studenti, favorirebbe un approccio positivo del mercato assicurativo all'assunzione di tale rischio.

La Dott.ssa Menicacci sottolinea che il lotto V – Infortuni studenti rappresenta una garanzia opzionale, tenuto conto che gli studenti universitari sono comunque coperti dall'INAIL. Fa presente inoltre che la copertura di cui al lotto VI – Infortuni e Kasko dipendenti in missione è resa obbligatoria dalla normativa vigente in materia (art. 8 D.P.R. 319/1990 e successivi CC.NN.L.). Precisa infine che i premi relativi al lotto VII graveranno sui bilanci dei centri di spesa, sia per gli attrezzi agricoli sia per i veicoli in loro dotazione.

Il Rettore ringrazia la Dott.ssa Menicacci e la Dott.ssa Leone che escono dal luogo della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO l'art. 21 comma 2 lett. f) del RAFC d'Ateneo;

VISTO il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

PRESO ATTO della scadenza delle coperture assicurative: RCT/O, Incendio e Rischi accessori, Furto, Cumulativa Infortuni, Infortuni studenti, RCA LM+ Infortuni conducente;

CONSIDERATA la necessità e l'opportunità di provvedere alle coperture in scadenza,

VISTA la Relazione predisposta dall'Ufficio di Segreteria della Divisione III, ed in particolare le opzioni proposte,
delibera:



1) in merito ai Lotti:

LOTTO I – Capitolato Responsabilità Civile Terzi / Responsabilità Civile prestatori d’Opera:

ferme restando le altre disposizioni, la previsione nel nuovo Capitolato d’appalto di un **massimale** non inferiore a:

a) garanzia Responsabilità Civile Terzi

€ 10.000.000,00 per sinistro

€ 10.000.000,00 per persona

€ 10.000.000,00 per danni a cose e/o animali

b) garanzia Responsabilità Civile verso i prestatori d’Opera

€ 10.000.000,00 per sinistro

€ 10.000.000,00 per persona

Importo annuo da porre a base d’asta: € 25.000,00.

Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013, con facoltà da parte dell’Università di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

LOTTO II – Capitolato Incendio e Rischi accessori

ferme restando le altre disposizioni, l’innalzamento dei seguenti **limiti di risarcimento/franchigie:**

- Acqua condotta: con franchigia € 1.000,00
- Rigurgiti acque di scarico: € 100.000,00 come limite di indennizzo per sinistro/anno
- Rottura lastre: limite per lastra di € 1.500,00 e limite di risarcimento annuo di € 30.000,00
- Scoperto per gli eventi atmosferici: al 20% minimo € 5.000,00
- Acqua piovana: limite di risarcimento annuo di € 100.000,00
- Inondazioni, alluvioni, allagamenti: stop loss di € 20.000.000,00 per sinistro ed anno
- Terremoto: limite di risarcimento pari al 50% della somma assicurata per singola ubicazione, con il massimo di € 10.000.000,00 per sinistro ed anno.

Valori assicurati: fabbricati € 70.000.000,00 – contenuto € 33.000.000,00

Importo annuo da porre a base d’asta: € 70.000,00

Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013, con facoltà da parte dell’Università di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

LOTTO III – Capitolato Furto/Rapina e Furto/Rapina Portavalori

ferme restando le altre disposizioni, la previsione nel nuovo Capitolato d’appalto dello scorporo dalla partita “Contenuto”(di € 150.000) di un valore di € 50.000,00 a garanzia degli enti ad impiego mobile (personal computer portatili). Per cui:

Valori assicurati:

Contenuto € 150.000,00 = a p.r.a. di cui € 50.000 per beni a impiego mobile

Valori in cassaforte € 10.000,00 = a p.r.a.

Valori in cassetti chiusi a chiave € 3.000,00 = a p.r.a.

Portavalori: € 25.000,00 = a p.r.a.

Importo annuo da porre a base d’asta: € 25.000,00.

Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013, con facoltà da parte dell’Università di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

LOTTO IV – Capitolato Infortuni

Nessuna variazione rispetto alla proposta

Importo annuo da porre a base d'asta: € 15.000,00.

Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013, con facoltà da parte dell'Università di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

LOTTO V – Infortuni Studenti

la previsione di uno specifico lotto per la copertura assicurativa “Infortuni studenti” con le seguenti specifiche già proposte nel Capitolato speciale d'appalto:

- garanzia Rimborso spese mediche da Infortunio
- parametri preventivati per il calcolo del premio: 10.000 iscritti
- Franchigie e limiti di risarcimento: invariati
- Valori assicurati: invariati, tranne che per la sezione RSM da Infortunio, inserita *ex novo*, per la quale è stata prevista una somma pro-capite di € 5.000,00

Importo annuo da porre a base d'asta: € 20.000,00.

Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013, con facoltà da parte dell'Università di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

LOTTO VI – Infortuni e Kasko dipendenti in missione

Nessuna variazione rispetto alla proposta.

Importo annuo da porre a base d'asta: € 11.000,00.

Durata: anni 2 mesi 8 dal 30.10.2010 al 30.6.2013, con facoltà da parte dell'Università di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

LOTTO VII - Responsabilità Civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e Garanzie accessorie amministrata a Libro Matricola ed Infortuni del Conducente

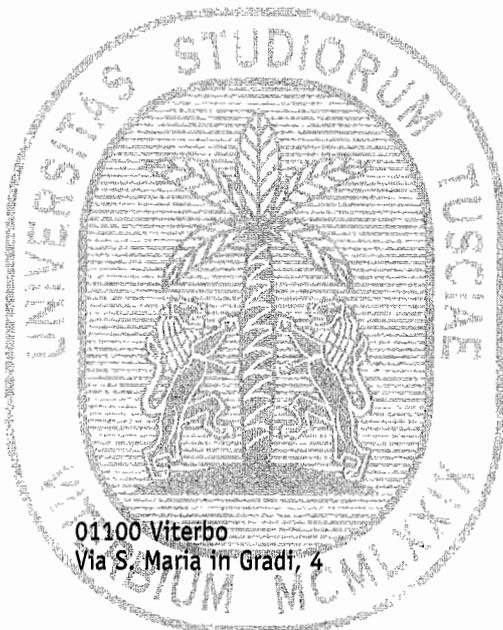
ferme restando le altre disposizioni, l'incremento dei massimali ad € 6.000.000,00.

Importo annuo da porre a base d'asta: € 29.900,00.

Durata: anni 3 dal 30.06.2010 al 30.06.2013, con facoltà da parte dell'Università di prorogare il contratto di anno in anno per un massimo di 2 anni.

- 1) in merito all'espletamento della nuova procedura di gara: il ricorso alla procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., da aggiudicare, per tutti i lotti, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del precitato D.Lgs;
- 2) in merito agli atti tecnici e amministrativi di gara: l'approvazione dei Capitolati Tecnici con le specifiche deliberate per ciascun Lotto, del Disciplinare di gara, dello schema di bando di gara e dello schema di contratto (**All. 3a – 3b – 3c – 3d – 3e – 3f – 3g – 3h – 3i – 3l – 3m**);
- 3) in merito alla pubblicità degli atti:
 - a) la pubblicazione del bando di gara e del successivo avviso sui risultati della procedura, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., ossia sulla GUCE, sulla GURI – serie speciale relativa ai contratti pubblici,
 - b) sul sito d'Ateneo (profilo del committente),
 - c) sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e trasporti,
 - d) sul sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici
 - e) per estratto, su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e precisamente su “Sole 24Ore” e “La Repubblica”, e su almeno due a maggior diffusione locale nel luogo dove si eseguono i contratti, e precisamente su “Il Tempo” e “Il Messaggero”.

- f) l'autorizzazione alla relativa spesa che verrà quantizzata precisamente con successivo decreto rettorale e che, comunque, tenendo conto anche di quella per la pubblicazione sulla G.U.R.I. ammonta presuntivamente ad Euro 5.000,00 per il bando e ad Euro 3.500,00 per il successivo avviso sui risultati della procedura di gara;
- 4) la spesa annua complessiva a base d'asta di Euro 195.900,00 che graverà sui fondi del Bilancio universitario F.S. 1.04.05, con la precisazione che i singoli Centri di spesa, sia per gli attrezzi agricoli che per i veicoli in loro dotazione, provvederanno poi direttamente al pagamento dei relativi premi;
- 5) l'autorizzazione alla proroga, cautelativa, di mesi tre delle attuali coperture in vigore sino al 30.6.2010, così da consentire la continuità delle medesime nel caso in cui non si dovesse addvenire, per qualsivoglia motivo non preventivabile attualmente, entro tale scadenza all'affidamento delle nuove;
- 6) di nominare il R.U.P. nella persona della Dott.ssa Rosella Menicacci;
- 7) di demandare al Rettore la nomina della Commissione di gara con proprio successivo provvedimento, nonché quant'altro si dovesse rendere necessario ai fini dell'espletamento della procedura.

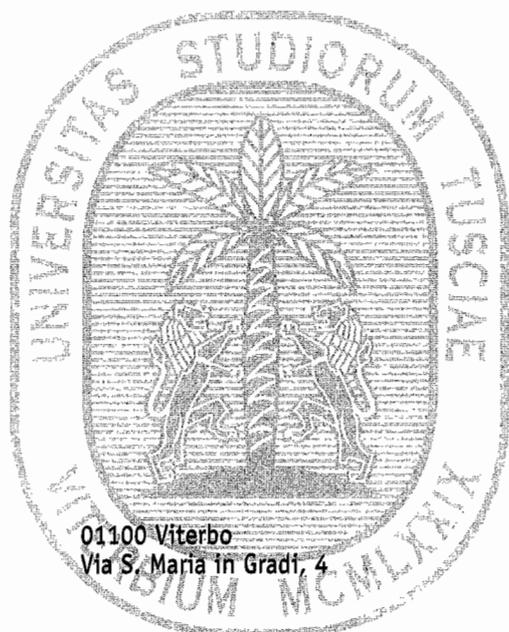


8. RIPARTIZIONE CONTRIBUTI DI LABORATORIO, ESERCITAZIONI STUDENTI E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore,

- visto lo stanziamento per viaggi di istruzione ed esercitazione studenti (conto F.S. 1.08.08 es 2010) ammontante ad € 65.000,00;
- visto lo stanziamento per contributi di laboratorio, biblioteca, esercitazioni (conto F.S.2.02.02 es. 2010) ammontante ad € 125.000,00;
delibera:
- di autorizzare il trasferimento a ciascuna Facoltà delle seguenti somme corrispondenti al 33% dello stanziamento complessivo:
 - € 3.575,00 per viaggi di istruzione ed esercitazione studenti (F.S. 1.08.08) = € 21.450,00
 - € 6.875,00 per contributi di laboratorio, biblioteca, esercitazioni (F.S.2.02.02) = € 41.250,00
- di rinviare alla prossima seduta la ripartizione dei residui importi. A tal fine dà mandato all'Ufficio programmazione e bilancio di predisporre tre diverse proposte di ripartizione che tengano conto delle seguenti metodologie e criteri:
 - a) una ipotesi di ripartizione tra le sei Facoltà basata sugli stessi indicatori utilizzati nel precedente anno ai quali aggiungere quelli relativi agli incentivi della quota del 7% di cui all'art. 2 della l. 1/09;
 - b) una ipotesi di ripartizione tra le sei Facoltà basata sugli indicatori utilizzati dal MIUR ai fini della determinazione degli incentivi della quota del 7% di cui all'art. 2 della l. 1/09.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi al corso interfacoltà di Scienze Organizzative e Gestionali (SOGE), il Consiglio di Amministrazione delibera di attribuirne una quota del 50% alle Facoltà in misura proporzionale al numero dei docenti resi disponibili per il raggiungimento dei requisiti minimi del corso medesimo.



9. APPALTO PER LA GESTIONE CALORE E LA MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

Su invito del Rettore, entra nel luogo della riunione l'Arch. Stefania Ragonesi, Responsabile del Servizio Sistemi Tecnologici ed Igiene Ambientale.

Il Direttore Amministrativo illustra l'argomento come da relazione del Servizio Sistemi Tecnologici ed Igiene Ambientale.

“Nella seduta del 21 luglio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio parere positivo in merito all'affidamento di un appalto per la gestione calore di tutti gli impianti di riscaldamento degli immobili universitari con esclusione dei soli piccoli impianti (caldaie fino a 45 kw e fan coils autonomi) da affidare in semplice conduzione e manutenzione e per la manutenzione degli impianti centralizzati di condizionamento, di ventilazione, trattamento aria e di aria compressa.

Il servizio Sistemi Tecnologici ed Igiene Ambientale ha pertanto redatto il relativo Capitolato speciale di appalto che prevede una durata quinquennale di appalto ed un importo annuo complessivo di € 378.00,00 + IVA, soggetto a revisione prezzi ai sensi dell'art.115/06 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., così come già anticipato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle allegate tre tabelle A, B e C il Capitolato Speciale d'Appalto prevede i seguenti servizi:

- 1) Il servizio di gestione calore per tutti gli impianti di riscaldamento e produzione acqua calda a servizio degli immobili universitari individuati nell'allegata tabella (**All. 4a**);
- 2) La manutenzione e la conduzione degli impianti di riscaldamento e produzione acqua calda a servizio degli immobili universitari ed elencati nell'allegata tabella (**All. 4b**);
- 3) La manutenzione degli impianti di condizionamento, ventilazione e aria compressa a servizio degli immobili universitari elencati nell'allegata tabella (**All. 4c**), con conduzione dei soli impianti di condizionamento dotati di pompa di calore per il riscaldamento invernale.

Per tutti gli impianti di cui al precedente punto 1 compresi tutti i relativi componenti e reti di distribuzione (escluse le sole tubazioni interrate o sotto traccia) l'appalto comprende:

- Fornitura del combustibile nella quantità e con le caratteristiche idonee ad ogni singolo Impianto Termico e conformi alle prescrizioni del presente Capitolato e delle vigenti normative;
- Esercizio o conduzione;
- Manutenzione ordinaria;
- Pronto intervento per fermi o guasti accidentali;
- Manutenzione straordinaria per guasto, anomalia di funzionamento, scarsa efficienza, adeguamento normativo compreso qualsiasi onere per manodopera e materiali con esclusione, per questi ultimi, della eventuale fornitura di nuovo generatore di calore;
- Fornitura di acqua calda sanitaria, ove prevista da impianto centralizzato, per l'intero anno;
- Riquilibratura tecnologica finalizzato al risparmio energetico secondo il progetto offerta di ogni singolo Concorrente;
- Controllo del comfort e delle condizioni termoigrometriche negli ambienti mediante sistema telematico di gestione e monitoraggio a distanza,;
- Assunzione del ruolo di “Terzo Responsabile” dell'esercizio e della manutenzione di ogni singolo Impianto Termico;

- Assunzione del ruolo di Energy Manager;
- Attestazione energetica secondo il D.Lgs. del 19/08/2005 n° 192, n° 311 del 29/12/2006 e successive modificazione,
- Affissione di apposito cartello con gli orari di funzionamento dell'impianto e con l'indicazione del "Terzo Responsabile".

Per tutti gli impianti di cui al precedente punto 2 (allegata tabella B) compresi tutti i relativi componenti e reti di distribuzione (escluse le sole tubazioni interrato o sotto traccia) l'appalto comprende:

- Esercizio o conduzione degli impianti;
- Manutenzione ordinaria;
- Pronto intervento per fermi o guasti accidentali;
- Manutenzione straordinaria per guasto, anomalia di funzionamento, scarsa efficienza, adeguamento normativo compreso l'onere per manodopera impiegata escluso il solo costo dei materiali posti in opera;
- Assunzione del ruolo di "Terzo Responsabile" dell'esercizio e della manutenzione di ogni singolo Impianto Termico;
- Attestazione energetica secondo il D.Lgs. Del 19/08/2005 n° 192, n° 311 del 29/12/2006;
- Affissione di apposito cartello con gli orari di funzionamento dell'impianto e con l'indicazione del "Terzo Responsabile".

Per tutti gli impianti di cui al precedente punto 3 (allegata tabella C) compresi tutti i relativi componenti e reti di distribuzione (escluse le sole tubazioni interrato o sotto traccia) l'appalto comprende:

- Manutenzione ordinaria;
- Esercizio o servizio di conduzione per gli impianti di ventilazione e per i condizionatori dotati di pompa di calore per il riscaldamento invernale;
- Pronto intervento per fermi o guasti accidentali;
- Manutenzione straordinaria per guasto, anomalia di funzionamento, scarsa efficienza o adeguamento normativo, compreso l'onere per manodopera impiegata escluso il solo costo dei materiali posti in opera;
- Assunzione del ruolo di "Terzo Responsabile" dell'esercizio e della manutenzione di ogni singolo Impianto Termico.

Per l'affidamento dell'appalto già nella precedente citata seduta del 21 luglio 2009 erano state sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione tabelle comparative dalle quali risultava che il prezzo stimato quale base d'asta dal Servizio Sistemi Tecnologici ed Igiene Ambientale era largamente inferiore al prezzo di cui alla vigente convenzione Consip pertanto, considerato l'importo complessivo di appalto quinquennale pari ad € 1.890.000,00 IVA, il Capitolato prevede una procedura di gara aperta ai sensi dell'art.55 del D.Lgs.163/06 e s.m.i., di rilevanza comunitaria e da aggiudicarsi con il criterio di cui all'art.83 del medesimo D.Lgs.: offerta economicamente più vantaggiosa da valutarsi sulla base dei seguenti parametri di valutazione:

	Parametro	Sub-parametro	Sub-punteggio	Punteggio
1	Prezzo		50	50
2	Qualità interventi proposti	2a- riqualificazione tecnologica	20	35
		2b- adeguamento normativo	15	
3	Qualità servizio proposto	3a- sistema di tele gestione	7	15
		3b- organizzazione servizio	5	
		3c- composizione unità operative	4	
PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE			100	100

La valutazione delle offerte presentate dalle imprese saranno sottoposte all'esame di una Commissione tecnica ed amministrativa che provvederà alla valutazione preliminare del valore tecnico e della qualità organizzativa dei progetti-offerta presentati dalle Ditte, quindi all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche ed infine alla stesura della graduatoria finale ed alla proposta di aggiudicazione.

1. La valutazione dell'offerta economica sarà effettuata attribuendo alla offerta migliore (sommatoria dei totali delle allegate tabelle A-B e C più bassa) il punteggio massimo e calcolando i punteggi da attribuire alle altre offerte con la seguente formula:

Le offerte economiche saranno valutate secondo la seguente formula:

$$V1 = 50 * OEm / OEc$$

Dove:

- V1 = Punteggio da attribuire al concorrente in esame.
 OEm = Offerta economica del migliore offerente.
 OEc = Offerta economica del concorrente in esame.
 50 = Punteggio massimo assegnato alla migliore offerta economica.

Non saranno ammesse offerte economiche in rialzo rispetto al prezzo posto a base di gara.

I punteggi relativi all'offerta tecnica saranno attribuiti dalla Commissione Tecnica-amministrativa tenendo conto della qualità delle opere di adeguamento, ammodernamento e riqualificazione, nonché dell'efficienza e flessibilità del servizio proposti:

2. a seguito dell'esame dei progetti-offerta relativi alle opere proposte da ciascuna Ditta concorrente sarà assegnato un punteggio V2 che risulterà dalla somma dei punteggi V2a e V2b valutati sulla base di:

V2a- analisi preliminare dello stato delle centrali con evidenziazione delle criticità rispetto alla esigenza di contenimento del consumo energetico e della tutela ambientale, confronto tra la prestazione energetica raggiungibile a seguito degli interventi proposti rispetto a quella degli attuali impianti, valore tecnico ed economico dei progetti di riqualificazione ed ammodernamento proposti, estensione degli interventi su più impianti e sulle varie componenti dei singoli nonché sulle strutture edilizie, installazione diffusa di dispositivi di termo-regolazione locale;

V2b- analisi preliminare dello stato delle centrali con evidenziazione delle criticità rispetto al pieno rispetto delle prescrizioni normative, obiettivi prefissati nella stesura del progetto proposto, innalzamento dello standard qualitativo e funzionale a seguito delle opere proposte, valore tecnico ed economico dei progetti di adeguamento proposti, estensione degli interventi sulle varie componenti degli impianti anche per miglioramento delle condizioni di efficienza;

3. a seguito dell'esame dei progetti-offerta relativi all'organizzazione del servizio sarà assegnato un punteggio V3 che risulterà dalla somma dei punteggi V3a, V3b e V3c valutati sulla base di:

V3a- tipologia delle apparecchiature di tele-controllo e monitoraggio proposte, flessibilità, modalità e tempi di trasmissione degli allarmi, numero dei locali campione monitorati in ogni edificio, possibilità di elaborazione grafica dei dati rilevati, estensione del sistema di telecontrollo agli impianti di condizionamento centralizzati o ad edifici anche alimentati da centrali termiche di potenza inferiore a 350 kw;

V3b- modalità di organizzazione del servizio, gestione dei disservizi, delle chiamate o degli allarmi provenienti dal sistema di tele gestione, tempi di intervento a seguito di chiamata inferiori o estensione degli orari di reperibilità rispetto ai limiti fissati in Capitolato, rilevamento degli impianti creazione di banca dati informatizzata, relativo aggiornamento, oltre le elaborazioni già prescritte dal presente Capitolato.

V3c- organizzazione locale dell'Impresa in funzione dell'esigenza di immediata operatività presso gli immobili universitari, composizione dell'unità operativa in loco, addetti e mezzi prioritariamente adibiti al servizio presso l'Amministrazione Universitaria.

Il punteggio totale P t i raggiunto da ciascuna impresa risulterà dalla somma:

$$P t i = V1 + (V2a+V2b) + (V3a+V3b+V3c) = V1+ V2 + V3$$

Per tutto quanto sopra espresso il Servizio Sistemi Tecnologici ed Igiene Ambientale propone:

- di approvare il Capitolato Speciale di Appalto relativo all'appalto quinquennale per il servizio di gestione calore per tutte le centrali termiche degli immobili universitari, per la sola conduzione e manutenzione ordinaria degli impianti di riscaldamento del C.U.S., delle caldaie ed i piccoli generatori dell'Azienda Agraria, dell'Orto Botanico, della Foresteria e della casa del custode di Santa Maria in Gradi, degli impianti, alimentati ad energia elettrica, a pompa di calore, di condizionamento centralizzati e singoli di pertinenza dell'Amministrazione centrale;
- di autorizzare la spesa presunta complessiva quinquennale di appalto pari ad € 1.890.000,00+IVA, pari ad un importo annuo di € 378.000,00 +IVA, soggetto a revisione prezzi ai sensi dell'art.115/06 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.,
- di far gravare la spesa sul bilancio universitario capitoli F.S. 1.05.05 (35%) e F.S. 1.06.02 (65%);
- di approvare, per l'affidamento dell'appalto, il ricorso alla procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.ed con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art.83 D.Lgs.163/06) da valutarsi secondo i parametri fissati in Capitolato;
- di nominare il responsabile unico del provvedimento e il direttore dell'esecuzione per l'appalto;
- di dare mandato al Rettore di approvare con proprio provvedimento i successivi atti di gara."

Il Dott. Ceccarelli chiede delucidazioni in merito agli impegni di spesa riportati nel frontespizio del punto ed in particolare se gli stessi rientrano nelle somme già stanziare nei capitoli di competenza per l'esercizio 2010.



L'Arch. Ragonesi spiega che gli impegni riportati, sono compresi nelle somme già stanziare, e fanno riferimento solo ai pagamenti che saranno effettuati per il nuovo appalto di gestione calore nel corso dell'anno 2010: massimo due rate.

Il Dott. Ceccarelli chiede come siano state quantizzate e quale sarà l'impegno per i prossimi anni.

L'arch. Ragonesi risponde che due rate corrispondono circa ai 2/7 di appalto in quanto le rate da corrispondere alla Impresa per il servizio di gestione calore non sono dodici omogenee nel corso dell'anno, ma 6 concentrate nel periodo di accensione impianti di riscaldamento (novembre-aprile) con un'ulteriore rata di saldo a giugno. Per gli anni successivi l'impegno presunto sarà di € 378.000,00 +IVA, salvo eventuali adeguamenti di legge dovuti a variazioni del costo dei combustibili o della manodopera, accertate dall'autorità competente e dall'ISTAT.

Il Prof. Sorrentino chiede quindi se esista una certa flessibilità dell'appalto in modo che si possano ottenere economie qualora l'impegno previsto sia oneroso rispetto ai prossimi esercizi finanziari.

L'Arch. Ragonesi fa presente che la cifra di appalto è presunta ed è desunta, per ogni impianto, sulla base di un certo monte ore annuo di accensione degli impianti. Il prezzo realmente corrisposto all'Impresa al termine di ogni stagione invernale, sarà calcolato sulla base del monte ore effettivamente erogato. Sarà pertanto possibile effettuare eventuali economie riducendo le ore di accensione degli impianti.

Il Prof. Sorrentino chiede entro quale limite sarà possibile variare l'importo di appalto.

L'Arch. Ragonesi risponde che le norme sui contratti pubblici prevedono la possibilità per le Amministrazioni di introdurre variazioni negli appalti e nei relativi importi fino alla concorrenza, in più o in meno, del cosiddetto quinto d'obbligo (pari al 20%).

Il Rettore ringrazia l'Arch. Ragonesi che esce dal luogo della riunione.

Il Consiglio di Amministrazione, vista la precedente propria delibera del 21 luglio 2009 e la relazione predisposta dal Servizio Sistemi Tecnologici ed Igiene Ambientale, delibera:

- di approvare il Capitolato Speciale di Appalto relativo all'appalto quinquennale per il servizio di gestione calore per tutte le centrali termiche degli immobili universitari, per la sola conduzione e manutenzione ordinaria degli impianti di riscaldamento del C.U.S., delle caldaie ed i piccoli generatori dell'Azienda Agraria, dell'Orto Botanico, della Foresteria e della casa del custode di Santa Maria in Gradi, degli impianti, alimentati ad energia elettrica, a pompa di calore, di condizionamento centralizzati e singoli di pertinenza dell'Amministrazione centrale;
- di autorizzare la spesa presunta complessiva quinquennale di appalto pari ad € 1.890.000,00+IVA, pari ad un importo annuo di € 378.000,00 +IVA, soggetto a revisione prezzi ai sensi dell'art.115/06 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
- di far gravare la spesa sul bilancio universitario capitoli F.S.1.05.05 (35%) e F.S. 1.06.02 (65%).

- di approvare, per l'affidamento dell'appalto, il ricorso alla procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.ed con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D.Lgs.163/06) da valutarsi secondo i parametri fissati in Capitolato;
- di nominare per l'appalto in oggetto responsabile unico del procedimento l'Arch Stefania Ragonesi e direttore dell'esecuzione il P.I. Antonio Burla del Servizio Sistemi Tecnologici ed Igiene Ambientale;
- di dare mandato al Rettore di approvare con proprio provvedimento gli atti di gara amministrativi e quant'altro si rendesse necessario ai fini dell'espletamento della procedura.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, tenuto conto della necessità di procedere ad una generale razionalizzazione della spesa in ragione del previsto decremento del FFO, ritiene necessario disporre di un quadro complessivo dei contratti pluriennali con le relative durate, stipulati o da stipularsi nel corrente anno, per l'erogazione dei servizi (ad esempio per pulizia, vigilanza, gestione calore, manutenzioni varie, ecc.) al fine di valutare l'incidenza della spesa sui bilanci pluriennali dell'Ateneo.

Lo schema analitico, nel quale saranno evidenziati gli oneri derivanti da contratti pluriennali stipulati o da stipularsi nel corrente anno per l'erogazione di servizi, sarà sottoposto dalla Div. III al Consiglio di Amministrazione in una prossima seduta e sarà utilizzato per valutare, se del caso, misure atte al contenimento della spesa stessa nel prossimo triennio.



9bis. CENTRO GRANDI ATTREZZATURE – DETERMINAZIONI COFINANZIAMENTO
II TRANCHE

Il Rettore ricorda che la Regione Lazio ha avviato la II fase della programmazione regionale degli strumenti a sostegno del Fondo per lo sviluppo economico, la ricerca e l'innovazione per gli anni 2009/2011, in base alle finalità contenute nell'art. 182 della L.R. 28 aprile 2006, ed ha messo a disposizione per le Università pubbliche del sistema Lazio ulteriori somme finalizzate per progetti legati alle aree di cui alla citata L.R.

Sinteticamente tali linee programmatiche riguardano le seguenti tipologie progettuali:

- Distretti tecnologici avanzati
- Distretto Tecnologico dell'Aerospazio
- Distretto Tecnologico delle Bioscienze
- Distretto Tecnologico dei Beni Culturali
- Tecnologie per la Sostenibilità Ambientale
- Tecnologie per l'ICT e Multimediali.

Al riguardo ricorda che la Regione ha già in atto un protocollo d'intesa con le cinque Università del Lazio, di cui alla precedente programmazione 2006/2008, nell'ambito del quale, in data 28.08.2008 questo Ateneo ha stipulato una Convenzione con la Regione Lazio finalizzata ai progetti di cui alla L.R. 4/06 per la realizzazione del Centro Grandi Attrezzature.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22.02.2010, vista la delibera del 17.02.2010 con la quale il Senato Accademico ha espresso parere favorevole sulla seguente programmazione della quota del fondo stanziato dalla Regione Lazio relativa alla II tranche:

1. una quota non inferiore al 20% da destinare a progetti di ricerca presentati dai ricercatori dell'Ateneo; i progetti saranno finanziati previa valutazione da parte della Commissione Ricerca. La proposta, in linea con l'impegno assunto dal Rettore da ultimo nella seduta del Senato Accademico del 20.10.2009 (punto 1 all'o.d.g.), vuole rappresentare un significativo riconoscimento del prezioso contributo fornito dai ricercatori universitari alle attività istituzionali dell'Ateneo;
2. consolidamento delle ricerche *in itinere*, già avviate con la I tranche e da realizzare attraverso il Centro Grandi Attrezzature;
3. finanziamento eventuali nuovi progetti di ricerca;
4. prevedere, sulle tre precedenti tipologie di utilizzazione dei fondi, quote da destinare all'attivazione di assegni di ricerca.

visto lo stanziamento di bilancio es. fin. 2010 sul cap. 1.01.09 "Spese per assegni di ricerca L. 449/97, ammontanti a complessivi € 460.315,00;

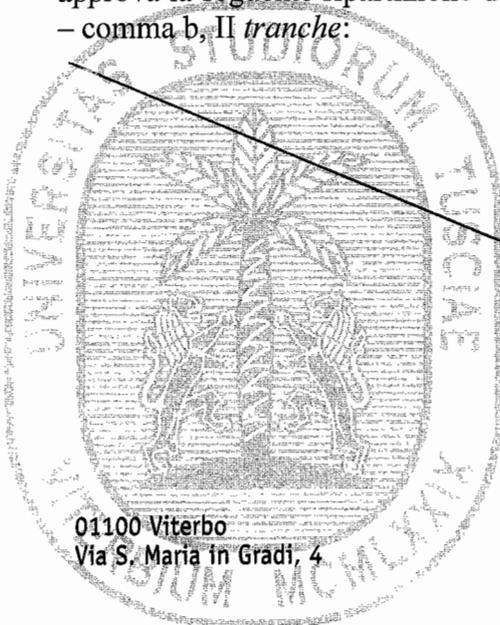
si è riservato di assumere le determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse da destinare agli assegni di ricerca tenendo conto della possibilità di utilizzare una quota dello stanziamento derivante dall'assegnazione della Regione Lazio per i progetti di ricerca di questa Università che saranno ritenuti validi. Le risorse saranno ripartite sulla base delle proposte formulate dalla costituenda Commissione Ricerca, tenendo conto del totale complessivo delle risorse MIUR-Ateneo disponibili sul capitolo di bilancio F.S. 1.01.09 "Spese per assegni di ricerca art. 51 L. 449/1997" da considerarsi come cofinanziamento di Ateneo.

Il Rettore fa presente che, a seguito di sollecitazioni da parte della Regione, le strutture sono state invitate, con rettorale del 29.03.2010 di prot. n. 2606, a formulare le proposte progettuali che rientrino nelle linee indicate dalla L.R. 5/2006.

Il Rettore evidenzia che il finanziamento regionale, in caso di valutazione positiva, potrà coprire il 75% dell'investimento complessivo. Il Consiglio di Amministrazione è pertanto chiamato a determinare le modalità di copertura della restante quota del cofinanziamento, pari al 25%. Sottolinea che l'impegno dell'Amministrazione dovrà essere prioritariamente volto a garantire le quote di cofinanziamento che consentano un complessivo stanziamento pari al 20% dell'intero ammontare per i progetti presentati dai ricercatori di questo Ateneo, vista a citata delibera del Senato Accademico del 17.02.2010.

Il Rettore propone pertanto al Consiglio di Amministrazione di deliberare la ripartizione delle risorse relative alla II *tranche* della programmazione regionale degli strumenti a sostegno del Fondo per lo sviluppo economico, la ricerca e l'innovazione per gli anni 2009/2011, in base alle finalità contenute nell'art. 182 della L.R. 28 aprile 2006, nonché della quota di cofinanziamento relativa ai progetti da presentarsi ai sensi della Legge Regionale stessa, fissando una quota relativa al cofinanziamento a carico dei Dipartimenti interessati non inferiore al 15% dell'importo complessivo per ogni singolo progetto docente. Il Rettore sottolinea che sono a carico dell'Ateneo le somme necessarie per coprire la quota di cofinanziamenti relativa ai progetti presentati dai ricercatori università.

Il Consiglio di Amministrazione,
CONSIDERATO che con nota Regionale del Dipartimento Economico Occupazionale del 23.02.2010, in relazione alla nuova programmazione a sostegno del fondo per lo sviluppo economico, ricerca e innovazione per gli anni 2009/2011, sono state messe a disposizione per le Università pubbliche del sistema Lazio ulteriori somme finalizzate per progetti legati alle aree di cui alla L.R. 28.04.2006 art. 182, comma 4 lett. B);
VISTA la rettorale del 29.03.2010 di prot. n. 2606 con la quale l'Amministrazione ha invitato tutti i Direttori dei Centri di spesa e i Segretari Amministrativi a voler trasmettere i progetti inerenti alle tipologie di intervento di cui alla citata norma;
VISTA la delibera con la quale il Senato Accademico, nella riunione del 17.02.2010, ha espresso parere favorevole sulla programmazione della quota del fondo stanziato dalla Regione Lazio relativa alla II *tranche*;
CONSIDERATO il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22.02.2010, si è riservato di assumere le determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse da destinare agli assegni di ricerca tenendo conto della possibilità di utilizzare una quota dello stanziamento derivante dall'assegnazione della Regione Lazio per i progetti di ricerca di questa Università che saranno ritenuti validi;
approva la seguente ripartizione del cofinanziamento di cui alla Legge Regionale 4/2006 – art. 182 – comma b, II *tranche*:





IMPORTO PROGETTO	QUOTA REGIONE (75%)	QUOTA ATENEEO	QUOTA DIPARTIMENTI
€ 3.200.000,00	€ 2.400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
	Ricercatori € 310.000,00	€ 90.000,00	
	Infrastrutture € 290.000,00	€ 100.000,00	
	Totale Progetti docenti € 1.800.000,00	€ 210.000,00	€ 400.000,00
	Totali € 2.400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
		QUOTA COFINANZIAMENTO DIPARTIMENTI = 15%	

Il Consiglio di Amministrazione autorizza un'anticipazione di cassa di € 150.000,00 al fine di procedere, mediante decreto rettorale, al potenziamento degli impianti e all'acquisto di arredi tecnici e d'ufficio.

La predetta anticipazione verrà tratta dai fondi derivanti dalla vendita della porzione di terreno nell'area ex Caserma Palmanova.



10. CONVENZIONI:

Il Rettore illustra gli argomenti come da relazioni predisposte dall'Ufficio Procedure Negoziali.

10a) Convenzione quadro tra Università degli Studi della Tuscia e RAI – Radio Televisione Italiana - Rinnovo

“In data 03.05.2006 è stata stipulata una Convenzione tra l'Università degli Studi della Tuscia e la RAI – Radio Televisione Italiana per favorire un'azione informativa ed educativa finalizzata alla illustrazione della storia e delle attività dell'Ateneo viterbese nonché alla promozione di attività di servizio a favore della popolazione studentesca. Le iniziative consistono in programmi ad hoc con fini educativi ed informativi, prodotti multimediali, on line e off line, attività di formazione e orientamento che saranno oggetto di specifici accordi operativi fra le parti che definiranno le condizioni normative economiche e temporali relative ai reciproci impegni; non ci sono oneri finanziari per l'Università.

L'accordo, di durata annuale, va a scadere in data 02.05.2010 e prevede il rinnovo (art. 10 della Convenzione) per un uguale periodo di tempo sulla base di successive intese fra le parti.

La Prof.ssa Maria Pia Ragionieri, in qualità di proponente della Convenzione, in data 31.03.2010, ha inviato una relazione che si allega. Nella predetta relazione, in ottemperanza alla delibera dal Consiglio di amministrazione del 21.07.2009 in relazione al rinnovo e all'approvazione di Protocolli d'intesa, Accordi e Convenzioni quadro, sono esplicitate chiaramente le azioni poste in essere e i risultati ottenuti in attuazione della Convenzione stessa.

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di voler deliberare in merito al rinnovo della Convenzione tra l'Università della Tuscia e la RAI – Radio Televisione Italiana per un ulteriore anno a partire dal 03.05.2010 agli stessi patti e condizioni.”

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, art. 7 (Rapporti con l'esterno);

VISTI gli artt. 15 e 16 titolo V del Regolamento Generale di Ateneo (Rapporti con l'esterno);

VISTO l'art. 21 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (Assunzioni delle obbligazioni);

CONSIDERATO che in data 02.05.2010 va a scadere la Convenzione quadro stipulata il 03.05.2006 tra questa Università e la RAI – Radio Televisione Italiana per favorire un'azione informativa ed educativa finalizzata alla illustrazione della storia e delle attività dell'Ateneo viterbese nonché alla promozione di attività di servizio a favore della popolazione studentesca;

VISTO l'art. 10 della Convenzione che prevede il rinnovo dell'Accordo per un uguale periodo di tempo sulla base di successive intese fra le parti;

VISTA la relazione del 31.03.2010, predisposta dalla Prof.ssa Maria Pia Ragionieri (All. 5), nella qualità di proponente della Convenzione, in ottemperanza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 21.07.2009 in relazione al rinnovo e all'approvazione di Protocolli d'intesa, Accordi e Convenzioni quadro, nella quale sono esplicitate chiaramente le azioni poste in essere e i risultati ottenuti in attuazione della Convenzione stessa;





Consiglio di Amministrazione del 14.04.2010 – Verbale n. 02/2010

approva il rinnovo della Convenzione tra l'Università della Tuscia e la RAI – Radio Televisione Italiana per un ulteriore anno a partire dal 03.05.2010 agli stessi patti e condizioni.



01100 Viterbo
Via S. Maria in Gradi, 4

Tel. +39.0761.3571



10b) Protocollo d'intesa tra Università degli Studi della Tuscia, Banca di Viterbo Credito Cooperativo e Confindustria Viterbo - Approvazione

“Si sottopone il Protocollo d’Intesa tra l’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, la Banca di Viterbo Credito Cooperativo e Confindustria di Viterbo.

Nell’ambito dell’Accordo l’Università, la Banca di Viterbo Credito Cooperativo e Confindustria di Viterbo intendono collaborare, mediante l’utilizzo di proprie risorse, competenze e infrastrutture, allo svolgimento di attività in comune interesse ai fini dell’attivazione del “Premio Fabio Romiti per la Creazione di Impresa” rivolto a studenti e giovani laureati dell’Università della Tuscia.

L’Università della Tuscia si impegna a mettere a disposizione le proprie strutture, il personale docente, tutor, la segreteria organizzativa. Inoltre si impegna a riconoscere, per la partecipazione al progetto, crediti formativi che verranno riconosciuti da ciascuna Facoltà di afferenza di ciascun partecipante.

La Banca di Viterbo Credito Cooperativo si impegna ad erogare un importo di € 15.000,00 a fondo perduto come premio per i due migliori progetti di impresa presentato dagli studenti. La Banca si impegna a valutare la possibilità di finanziare, in maniera agevolata, lo start-up delle idee di impresa risultate vincitrici. L’idea progettuale potrà essere realizzata da parte dello stesso gruppo di lavoro o associata a realtà imprenditoriali preesistenti.

Confindustria Viterbo, attraverso il Gruppo Giovani Imprenditori della stessa, si impegna a promuovere e garantire la visibilità del progetto sotto il logo *Confindustria Viterbo*, fornire consulenza ed assistenza necessaria allo svolgimento del progetto, mettere a disposizione consulenti/esperti/imprenditori per la realizzazione di seminari di approfondimento alle tematiche in questione.

Le parti si impegnano inoltre a costituire un tavolo di monitoraggio e valutazione per garantire il regolare svolgimento del progetto e la valutazione degli elaborati meritevoli del premio. Ciascuna di esse parteciperà al tavolo con un numero di rappresentanti pari a due.

L’accordo avrà la durata un anno, salvo disdetta, dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere espressamente rinnovato.

Premesso quanto sopra si chiede al Consiglio di Amministrazione di approvare il Protocollo d’Intesa tra l’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, la Banca di Viterbo Credito Cooperativo e Confindustria di Viterbo per la durata di un anno dalla data della sua sottoscrizione.”

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettoriale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo con Decreto Rettoriale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009;

VISTO l’art. 15 (Rapporti con l’esterno) titolo V del Regolamento Generale di Ateneo;

VISTO l’art. 21 (Assunzioni delle obbligazioni) del Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettoriale n. 872/01 del 23.08.2001 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Protocollo d’Intesa tra l’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, la Banca di Viterbo Credito Cooperativo e Confindustria di Viterbo;

CONSIDERATO che nell’ambito dell’Accordo l’Università, la Banca di Viterbo Credito Cooperativo e Confindustria di Viterbo intendono collaborare, mediante l’utilizzo di proprie risorse,



competenze e infrastrutture, allo svolgimento di attività in comune interesse ai fini dell'attivazione del "Premio Fabio Romiti per la Creazione di Impresa" rivolto a studenti e giovani laureati dell'Università della Tuscia;

CONSIDERATO che l'Università della Tuscia si impegna a mettere a disposizione le proprie strutture, il personale docente, tutor, la segreteria organizzativa, e si impegna altresì a riconoscere, per la partecipazione al progetto, crediti formativi che verranno riconosciuti da ciascuna Facoltà di afferenza di ciascun partecipante;

CONSIDERATO che la Banca di Viterbo Credito Cooperativo si impegna ad erogare un importo di € 15.000,00 a fondo perduto come premio per i due migliori progetti di impresa presentato dagli studenti e si impegna altresì a valutare la possibilità di finanziare, in maniera agevolata, lo start-up delle idee di impresa risultate vincitrici; l'idea progettuale potrà essere realizzata da parte dello stesso gruppo di lavoro o associata a realtà imprenditoriali preesistenti.

CONSIDERATO che Confindustria Viterbo, attraverso il Gruppo Giovani Imprenditori della stessa, si impegna a promuovere e garantire la visibilità del progetto sotto il logo *Confindustria Viterbo*, fornire consulenza ed assistenza necessaria allo svolgimento del progetto, mettere a disposizione consulenti/esperti/imprenditori per la realizzazione di seminari di approfondimento alle tematiche in questione;

CONSIDERATO che l'accordo avrà la durata un anno, salvo disdetta, dalla data della sua sottoscrizione, e potrà essere espressamente rinnovato;

approva il Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, la Banca di Viterbo Credito Cooperativo e Confindustria di Viterbo per la durata di un anno dalla data della sua sottoscrizione (**All. 6**).



11. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE:

Il Rettore illustra gli argomenti come da relazioni predisposte dall'Ufficio Relazioni Internazionali.

11a) Stipula accordo con *Educons University – Sremska Kamenica* (Serbia)

“Il prof. Alessandro Sorrentino della Facoltà di Economia ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con la *Educons University* con sede a Sremska Kamenica, Serbia.

L'accordo intende sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nei seguenti settori:

- ◆ Economia ed economia aziendale;
- ◆ Agraria;
- ◆ Gestione delle risorse naturali e ambientali.

Al fine di avviare i rapporti tra le due Istituzioni, verranno facilitate le seguenti attività:

- ◆ Mobilità staff accademico e personale amministrativo;
- ◆ Mobilità studenti in entrata e in uscita;
- ◆ Organizzazione congiunta di conferenze e seminari;
- ◆ Scambio di pubblicazioni;
- ◆ Collaborazione in progetti di ricerca congiunti.

La realizzazione delle suddette attività sarà regolata secondo modalità che saranno definite in futuri *addendum*, vincolati all'accordo principale, fermo restando il rispetto della Disciplina per l'Accesso ai Fondi delle Relazioni Internazionali e tenuto conto delle disponibilità finanziarie previste nell'apposito capitolo di bilancio.

L'Università ospitante si impegnerà a fornire facilitazioni ai docenti e agli studenti in mobilità.

L'accordo, redatto in lingua inglese secondo lo schema in uso da tempo presso l'Università della Tuscia, ha una durata di 5 anni dal momento della firma ed è sostanzialmente fondato sul principio di reciprocità.”

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009 e, in particolare, gli artt. 7, 12, lett. L;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con il Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.08.2001 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 694/07 del 05.09.2007 e, in particolare l'art. 32;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1373 del 26.10.2000 e, in particolare l'art. 15;

VISTE le delibere del Senato Accademico del 20.09.2002 e del 12.02.2004 e del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2002 e del 19.02.2004;

approva l'accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Educons University* con sede a Sremska Kamenica, Serbia, redatto in lingua inglese (All. 7).



11b) Stipula accordo con University of Craiova (Romania)

“Il prof. Stefano Grego della Facoltà di Agraria ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con *The University of Craiova* con sede a Craiova, Romania.

L'accordo, che rispecchia sostanzialmente lo schema in uso da tempo presso l'Università della Tuscia, è stato redatto in lingua inglese, intende sviluppare una cooperazione scientifica e culturale allo scopo di incrementare lo scambio di informazioni e know-how per ricercatori e studenti di entrambe le istituzioni.

Al fine di sviluppare i settori di comune interesse dell'agricoltura, della selvicoltura, della botanica, delle scienze ambientali, dell'economia, dei beni culturali, delle lingue e letterature e della storia, la collaborazione avverrà attraverso:

- lo scambio di studenti;
- lo scambio di docenti;
- sviluppo di *curricula* congiunti;
- pubblicazione scientifiche congiunte;
- sostegno reciproco nell'implementazione di progetti finanziati da terzi;
- sostegno reciproco nella supervisione di tesi di laurea;
- oltre a condurre progetti di ricerca congiunti;

Ogni Università selezionerà adeguatamente gli studenti da destinare all'Istituzione partner, che si impegnerà a cercare loro una sistemazione adeguata. Gli studenti in mobilità risulteranno iscritti presso l'Ateneo partner ma non saranno tenuti al pagamento delle tasse.

Per la mobilità dei docenti si tenderà a rispettare la reciprocità e l'istituzione di invio sarà tenuta a sostenere tutte le spese relative allo scambio, fermo restando il rispetto della Disciplina per l'Accesso ai Fondi delle Relazioni Internazionali e tenuto conto delle disponibilità finanziarie previste nell'apposito capitolo di bilancio.”

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009 e, in particolare, gli artt. 7, 12, lett. L;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con il Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.08.2001 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 694/07 del 05.09.2007 e, in particolare l'art. 32;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1373 del 26.10.2000 e, in particolare l'art. 15;

VISTE le delibere del Senato Accademico del 20.09.2002 e del 12.02.2004 e del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2002 e del 19.02.2004;

approva l'accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi della Tuscia e *The University of Craiova* con sede a Craiova, Romania, redatto in lingua inglese (All. 8).



11c) Stipula accordo con Polytechnic University of Valencia (Spagna)

“Il prof. Alessandro Sorrentino della Facoltà di Economia ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con la *Educons University* con sede a Sremska Kamenica, Serbia.

L'accordo intende sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nei seguenti settori:

- ◆ Economia ed economia aziendale;
- ◆ Agraria;
- ◆ Gestione delle risorse naturali e ambientali.

Al fine di avviare i rapporti tra le due Istituzioni, verranno facilitate le seguenti attività:

- ◆ Mobilità staff accademico e personale amministrativo;
- ◆ Mobilità studenti in entrata e in uscita;
- ◆ Organizzazione congiunta di conferenze e seminari;
- ◆ Scambio di pubblicazioni;
- ◆ Collaborazione in progetti di ricerca congiunti.

La realizzazione delle suddette attività sarà regolata secondo modalità che saranno definite in futuri *addendum*, vincolati all'accordo principale, fermo restando il rispetto della Disciplina per l'Accesso ai Fondi delle Relazioni Internazionali e tenuto conto delle disponibilità finanziarie previste nell'apposito capitolo di bilancio.

L'Università ospitante si impegnerà a fornire facilitazioni ai docenti e agli studenti in mobilità.

L'accordo, redatto in lingua inglese secondo lo schema in uso da tempo presso l'Università della Tuscia, ha una durata di 5 anni dal momento della firma ed è sostanzialmente fondato sul principio di reciprocità.”

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009 e, in particolare, gli artt. 7, 12, lett. L;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con il Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.08.2001 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 694/07 del 05.09.2007 e, in particolare l'art. 32;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1373 del 26.10.2000 e, in particolare l'art. 15;

VISTE le delibere del Senato Accademico del 20.09.2002 e del 12.02.2004 e del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2002 e del 19.02.2004;

approva l'accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Educons University* con sede a Sremska Kamenica, Serbia, redatto in lingua inglese (All. 9).



11d) Stipula accordo con *Universidade de Caxias do Sul* (Brasile)

“Il prof. Giorgio Balestra della Facoltà di Agraria ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione scientifica e culturale con la *Universidade de Caxias do Sul*, con sede a Caxias do Sul, Rio Grande do Sul, Brasile.

L'accordo intende sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nei settori dell'Agricoltura Sostenibile, della Protezione Vegetale con Strategie di Basso Impatto Ambientale, del Miglioramento dell'Agricoltura Organica.

Al fine di avviare i rapporti tra le due Istituzioni, verranno facilitate le seguenti attività:

- ◆ Mobilità staff accademico e personale amministrativo;
- ◆ Mobilità studenti in entrata e in uscita;
- ◆ Organizzazione congiunta di corsi, conferenze e seminari;
- ◆ Scambio di pubblicazioni;
- ◆ Collaborazione in progetti di ricerca congiunti;
- ◆ Sviluppo di programmi di formazione.

La realizzazione delle suddette attività sarà regolata secondo modalità che saranno definite in futuri *addendum* vincolati all'accordo principale, fermo restando il rispetto della Disciplina per l'Accesso ai Fondi delle Relazioni Internazionali e tenuto conto delle disponibilità finanziarie previste nell'apposito capitolo di bilancio.

L'accordo, che rispecchia sostanzialmente lo schema in uso da tempo presso l'Università della Tuscia, è stato redatto in lingua inglese e portoghese ed è sostanzialmente fondato sul principio di reciprocità.

Il Consiglio di Dipartimento di Protezione delle Piante nella riunione del 5.11.2009 ha espresso parere favorevole alla stipula dell'accordo di cooperazione.”

Il Consiglio di Amministrazione,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 49/09 del 21.01.2009 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 20 del 26.01.2009 e, in particolare, gli artt. 7, 12, lett. L;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con il Decreto Rettorale n. 872/01 del 23.08.2001 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 694/07 del 05.09.2007 e, in particolare l'art. 32;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 1373 del 26.10.2000 e, in particolare l'art. 15;

VISTE le delibere del Senato Accademico del 20.09.2002 e del 12.02.2004 e del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2002 e del 19.02.2004;

approva l'accordo di cooperazione tra l'Università degli Studi della Tuscia e la *Universidade de Caxias do Sul*, con sede a Caxias do Sul, Rio Grande do Sul, Brasile, redatto in lingua inglese e portoghese (All. 10).

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, rilevato l'alto interesse che rivestono gli accordi internazionali anche ai fini della valutazione da parte degli organi competenti, ritiene che:



- i futuri accordi siano predisposti in maniera conforme allo schema tipo già in uso presso questa Amministrazione, in lingua italiana e inglese, ovvero in lingua inglese e nella lingua del Paese dell'istituzione straniera interessata;
- i singoli accordi, previamente approvati dalle strutture proponenti, dovranno fare riferimento anche agli impegni di spesa a carico di ciascuna istituzione, tenendo conto per questa Università delle "Norme per l'accesso ai fondi per le relazioni internazionali" (come modificate dal CdA nella seduta del 19.02.2004).

Ciò premesso, l'Ufficio Relazioni Internazionali avrà cura di inviare alle strutture dipartimentali lo schema tipo di accordo in lingua italiana e in lingua inglese opportunamente integrato con gli elementi di carattere finanziario a carico di ciascuna istituzione, e con la precisazione dell'obbligatorietà della previa approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento. Lo schema di accordo in lingua italiana sarà altresì pubblicato sull'apposito sito di Ateneo dedicato alle relazioni internazionali.



12. RICHIESTA STUDENTE DETENUTO DI ESONERO TOTALE DAL PAGAMENTO DELLE TASSE E CONTRIBUTI UNIVERSITARI, A.A. 2009/2010

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione predisposta dall'Ufficio Organi Collegiali.

“In data 19.11.2003 è stata stipulata una convenzione tra questa Università ed il Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) e il Provveditorato Regionale del Lazio che, all'art. 2 lett. b), prevede l'impegno dell'Ateneo a collaborare attivamente all'opera di rieducazione dei detenuti favorendo l'iscrizione degli stessi all'Università, alleviandone il peso economico con borse di studio ed eventualmente esenzione da tasse e contributi. La convenzione è stata rinnovata fino al 19.11.2012.

In data 15.03.2010 è pervenuta la richiesta dello studente _____, ristretto nella Casa Circondariale di Viterbo, intesa ad ottenere, in virtù della predetta convenzione, l'esonero totale dal pagamento delle tasse universitarie ed il rimborso della I rata già pagata.

Da notizie acquisite presso la competente Segreteria Studenti risulta che il richiedente:

- è iscritto nell'a.a. 2009/2010 al primo anno del corso di laurea in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (interfacoltà, capofila Conservazione dei Beni Culturali);
- ha versato la prima rata per tasse e contributi universitari di € 453,00 (di cui € 118,00 per tassa regionale ed € 14,62 per bollo virtuale);
- non ha sostenuto esami;
- ha prodotto una certificazione ISEE relativa a redditi del 2008 pari a zero per un nucleo familiare composto dal solo dichiarante;
- è collocato automaticamente dal sistema SISEST nella fascia finale 1 (fascia di merito 1; fascia di reddito 1, giusta quanto dispone il DPCM 9.4.2001, art. 5);
- dovrà corrispondere entro il 31 maggio 2010 la seconda rata delle tasse e contributi universitari determinata in € 1.057,00.

Si informa che il Consiglio di Amministrazione, in un caso analogo e cioè in assenza di superamento di esami per uno studente detenuto iscritto al I anno di corso, ha autorizzato l'esonero parziale dal pagamento della II rata delle tasse e contributi universitari (disposto con decreto rettorale), rinviando eventuali successivi benefici economici ad appositi provvedimenti su richiesta ed in presenza del persistere delle condizioni economiche di svantaggio e previo superamento di esami (crediti) del corso di studio. Inoltre, nella seduta del 27.10.2009, il Consiglio di Amministrazione ha subordinato successivi benefici economici in favore dello stesso studente detenuto, al superamento di almeno 24 CFU oltre a quelli già acquisiti (lo studente era iscritto al I anno F.C. di un corso di laurea).

— ~~Tutto ciò premesso, si invita il Consiglio di Amministrazione a voler deliberare in merito alla richiesta dello studente detenuto _____ di esonero totale dal pagamento delle tasse universitarie ed il rimborso della I rata già pagata, a.a. 2009/2010.~~”

Il Consiglio di Amministrazione,
VISTA la convenzione sottoscritta in data 19.11.2003, rinnovata fino al 19.11.2012, tra questa Università, il Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) e il Provveditorato Regionale del Lazio, ed in particolare l'art. 2 lett. b) che prevede l'impegno dell'Ateneo a collaborare attivamente all'opera di rieducazione dei detenuti favorendo l'iscrizione degli stessi all'Università, alleviandone il peso economico con borse di studio ed eventualmente



esenzione da tasse e contributi;

VISTA la richiesta (acquisita in data 15.3.2010) dello studente ristretto nella Casa Circondariale di Viterbo, iscritto nell'a.a. 2009/2010 al I anno del corso di laurea in Tecnologie per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, matr. 8156, intesa ad ottenere l'esonero totale dal pagamento delle tasse universitarie ed il rimborso della I rata già pagata in data 5.11.2009, in virtù della suddetta convenzione;

VISTA la nota del Responsabile della Segreteria Studenti della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali del 23.3.2010 dalla quale risulta che lo studente in parola:

- non ha sostenuto esami;
- ha prodotto una certificazione ISEE relativa a redditi del 2008 pari a zero per un nucleo familiare composto dal solo dichiarante;
- è collocato automaticamente dal sistema SISEST nella fascia finale 1 (fascia di merito 1; fascia di reddito 1, giusta quanto dispone il DPCM 9.4.2001, art. 5);
- dovrà corrispondere entro il 31 maggio 2010 la seconda rata delle tasse e contributi universitari determinata in € 1.057,00;

delibera quanto segue in merito alla richiesta dello studente , ristretto nella Casa Circondariale di Viterbo, iscritto nell'a.a. 2009/2010 al I anno del corso di laurea in Tecnologie per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, matr. 8156: esonero parziale dal pagamento delle tasse e contributi universitari dovuti per l'a.a. 2009/2010, e precisamente il pagamento della II rata (€ 1.057,00 – fascia di merito 1, fascia di reddito 1 – fascia finale 1). Eventuali successivi benefici economici in favore dello studente detenuto saranno stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione (o con provvedimento rettorale), su richiesta dell'interessato ed in presenza del persistere delle condizioni economiche di particolare svantaggio, sotto condizione del superamento di almeno 24 CFU entro il 31.10.2010.



13. VARIE ED EVENTUALI

13a) Richiesta di contributo per soggiorno di un Ricercatore dell'Università di Concepcion, Chile

Il Rettore informa che, con nota del 25.03.2010, il Prof. Antonio Tiezzi, afferente al Dipartimento di Scienze Ambientali di questa Università, ha chiesto l'assegnazione di un contributo straordinario per finanziare le spese di viaggio e di soggiorno presso questa Università di un Ricercatore dell'Università di Concepcion (Chile), per attività di ricerca da svolgere presso il Dipartimento di Scienze Ambientali nell'ambito di un progetto scientifico in collaborazione anche con altre Università cilene. Tale richiesta è motivata dalle particolari situazioni a seguito del terremoto che ha colpito il Cile con epicentro proprio a Concepcion.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo breve discussione, delibera la concessione di un contributo straordinario, pari a € 2.000,00, per il finanziamento delle spese di viaggio e di soggiorno di un ricercatore dell'Università di Concepcion per attività di studio e ricerca presso un laboratorio del Dipartimento di Scienze Ambientali (Prof. Antonio Tiezzi).

Il finanziamento, che graverà sui fondi della Relazioni Internazionali (conto F.S. 1.08.07 "Cooperazione Interuniversitaria Internazionale") e sarà trasferito al Dipartimento DISA per la relativa gestione, è finalizzato alla copertura delle spese di viaggio e di soggiorno del ricercatore presso la Foresteria dell'ADISU, secondo le modalità di prenotazione e tariffe per l'accesso alla struttura di cui alla nota dell'ADISU stessa del 05.11.2009 di prot. n. 0036955/09 (All. 11).

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 15,05.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Arch. Giovanni Cucullo



IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini

